



REGIONE MOLISE
POR FESR-FSE 2014-20

RAPPORTO DI VALUTAZIONE
EX ANTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 1b e 3c

ALLEGATO II
GLI STRUMENTI FINANZIARI NELLA RECENTE
ESPERIENZA DELLA REGIONE MOLISE

Dicembre 2018

Sommario

Introduzione	4
1. SCHEDA PICCOLO PRESTITO MI FIDO DI TE	8
1.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO.....	8
1.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO.....	10
1.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI	11
1.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	12
1.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI.....	14
2. SCHEDA INCENTIVO ALLA CAPITALIZZAZIONE 5 x 1	16
2.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO.....	16
2.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO.....	17
2.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI	18
2.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	19
2.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI.....	20
3. SCHEDA PROGRESS MICROFINANCE	22
3.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO.....	22
3.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO.....	24
3.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI	24
3.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	25
3.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI.....	27
4 SCHEDA FONDO UNICO ANTICRISI	29
4.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO.....	29
4.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO.....	31
4.a SCHEDA FONDO DI GARANZIA 812/2009	32
4.a.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO.....	32
4.a.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO.....	34
4.a.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI	35
4.a.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	36
4.a.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI.....	37
4.b SCHEDA FONDO DI GARANZIA DGR. 813/2009	38
4.b.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO	38
4.b.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO	41
4.b.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI	43
4.b.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	45
4.b.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI.....	47
Quadro di sintesi delle evidenze rilevate	49
5. Effetti finanziari degli Strumenti finanziari.....	52

5.1 L'effetto leva, l'effetto rotativo, il valore aggiunto: inquadramento definitivo	52
5.2 Stima dell'effetto leva, dell'effetto rotativo e del valore aggiunto degli strumenti finanziari attivati dall'Amministrazione regionale.....	55

Introduzione

Scopo e campo di applicazione

Con l'obiettivo di stimolare il mercato dei capitali a favore delle imprese, la Regione Molise ha attivato numerosi interventi nel periodo 2007/2016. Le specifiche forme di finanziamento, discostandosi dal tradizionale sostegno basato su sovvenzioni, sono pensate per catalizzare risorse pubbliche e private e, attraverso meccanismi di rotatività, leva finanziaria e moltiplicatori, per ampliare e massimizzare la dotazione finanziaria disponibile.

Gli strumenti finanziari consentono ai destinatari di ottenere finanziamenti da rimborsare, sotto forma, ad esempio, di prestiti, di garanzie o di operazioni partecipative.

Una prima panoramica sugli strumenti oggetto di analisi e sulle relative caratteristiche è fornita dal prospetto in calce.

	<i>DGR di attuazione</i>	<i>NOME STRUMENTO</i>	<i>DOTAZIONE INIZIALE</i>	<i>TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO</i>	<i>DESCRIZIONE STRUMENTO</i>
1	DGR n. 812/2009	"Garanzia diretta 812"	FESR	Fondo di garanzia	Rilascio di garanzie dirette e controgaranzie su finanziamenti alle PMI, finalizzati alla realizzazione di nuovi interventi ed al consolidamento dei debiti da breve a medio periodo.
2	DGR n. 813/2009	"Garanzia diretta 813"	FESR	Fondo di garanzia	Concessione di garanzie a favore di prestiti finalizzati a rafforzare la liquidità e il capitale circolante, al pagamento differito degli oneri sociali, al consolidamento del debito oltre i 5 anni, al sostegno alle iniziative di start-up, nonché alla realizzazione di nuovi investimenti.
3	DGR n. 208/2012	Mi Fido di Te	FSC	Fondo rotativo	Piccoli prestiti sia alle microimprese già esistenti ed operanti sul territorio regionale, sia a microimprese in fase di start up. È costituito dal capitale pubblico messo a disposizione delle imprese, che lo possono richiedere per un determinato periodo di tempo e poi restituire con interessi a tassi di mercato prestabiliti. In tal modo, si autoalimenta nel tempo, consentendo di finanziare nuovi interventi senza ulteriori risorse pubbliche.
4	DGRn. 208/2012	Incentivo alla capitalizzazione "5x1"	FSC	Fondo rotativo	<p>Prestiti alle PMI operanti sul territorio regionale. La Regione Molise, congiuntamente agli Istituti di credito convenzionati con la finanziaria regionale (Finmolise Spa), agevola l'accesso al credito delle Piccole Medie Imprese (PMI) che aumentano il proprio capitale sociale.</p> <p>La finanziaria regionale e gli Istituti di credito concederanno prestiti di importo doppio all'aumento di capitale sociale assicurato dalle imprese.</p>
5	DGRn. 464/2013	Start-up in Progress	FSC + FEI	Microcredito	<p>Strumento per la concessione di microcrediti, sostenuto dalla Commissione europea, finanziato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI). Il Progress accresce la disponibilità di microcrediti - prestiti di importo inferiore a 25.000 euro - per la costituzione o lo sviluppo di piccole imprese. L'UE non finanzia direttamente gli imprenditori, ma fornisce garanzie, prestiti e capitali a una serie di intermediari, che possono quindi:</p> <ul style="list-style-type: none">• emettere garanzie per coprire il rischio di eventuali perdite e• rendere disponibili ulteriori fondi per la concessione di microfinanziamenti.
6	DGRn. 140/2016	Fondo unico per lo Sviluppo del Molise	FESR	Fondo di garanzia	Fondo unico per lo Sviluppo del Molise" (nuovo fondo di garanzia diretta "ex DGR n. 813/2009"). Il Fondo potrà concedere garanzie nella misura massima complessiva del 60%

	DGR di attuazione	NOME STRUMENTO	DOTAZIONE INIZIALE	TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	DESCRIZIONE STRUMENTO
					(sessanta per cento) dell'ammontare di ciascuna delle operazioni previste (per le startup fino all'80%) ed entro i limiti fissati dalla normativa comunitaria.
7	DGRn. 242/2016	Nuovo Mi Fido di Te	FSC	Fondo rotativo	<p>Piccoli prestiti alle PMI, compreso i professionisti, aventi sede legale ed operativa nel territorio regionale. Con il contratto di prestito la Finmolise eroga, con fondi della Regione Molise, finanziamenti alle imprese con sede legale e operativa nel territorio regionale. Le imprese si impegnano a restituire le somme ricevute secondo un piano d'ammortamento che può essere con o senza preammortamento ed a tasso e a rate costanti.</p> <p>L'intervento finanziario ha, quindi, l'obiettivo di rafforzare le condizioni di liquidità delle imprese nel breve periodo e consentire ad esse di disporre di un capitale circolante più adeguato a realizzare le prospettive di ripresa e di sviluppo nel breve termine.</p>

Gli strumenti finanziari oggetto di analisi possono essere classificati per finalità, destinatari e modalità di gestione nel modo seguente:

- **fondi di garanzia:** strumenti finanziari in senso proprio volti a migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI, sia in forma diretta (concessa direttamente alle banche e agli intermediari finanziari), sia in forma di Controgaranzia (garanzia su operazioni garantite da Confidi e altri fondi di garanzia); le imprese sono quindi sgravate dall'obbligo, in tutto o in parte, di presentare le garanzie collaterali generalmente richieste dalle banche (garanzie reali e personali, garanzie reddituali, fidejussioni, polizze assicurative, etc...);
- **microcredito:** piccoli prestiti, solitamente fino a 25.000 euro, concessi a microimprese così come definite dall'UE¹. Di solito, le stesse ricevono consulenza e *mentoring* aziendali gratuiti. Il microcredito viene definito come "*credito di piccolo ammontare finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale o per far fronte a spese d'emergenza, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale*"²;
- **fondi di rotazione:** strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Sono detti rotativi perché vengono alimentati, oltre che dagli stanziamenti pubblici, anche dalle somme restituite dalle imprese beneficiarie. Il carattere "rotativo" di uno strumento finanziario si ravvisa ogni qual volta, successivamente alla sua istituzione, la dotazione finanziaria si autoalimenta con la restituzione parziale o integrale delle somme ricevute dai soggetti beneficiari: man mano che i beneficiari restituiscono il capitale che hanno ricevuto, questo tornerà disponibile nelle casse del fondo e potrà essere riutilizzato per finanziare nuovi programmi di intervento (anche quelli di garanzia e di microcredito sono rotativi in questo senso).

Il presente documento ha l'obiettivo di passare in rassegna quelli in relazione ai quali l'Amministrazione Regionale ha maturato una solida esperienza e risultati sufficientemente popolati, trascurando, pertanto, quelli di più recente istituzione, al fine di guidare l'AdG nella determinazione delle scelte susseguenti alla Valutazione ex ante, concernenti in primis l'attivazione degli strumenti e, in subordine, la/e tipologia/e da considerare, anche, ma non solo, alla luce dei suggerimenti che il Valutatore formula in riferimento alla strategia di intervento.

Nello specifico sono analizzati i seguenti strumenti finanziari³:

- Piccolo Prestito "Mi Fido di Te";
- Incentivo alla Capitalizzazione "5x1";
- Fondo di Garanzia "DGR n. 812/2009";

¹ Raccomandazione della Commissione C(2003) 1422, del 06/05/2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

² Dizionario di microfinanza - Le voci del microcredito, a cura di Giampietro Pizzo e Giulio Tagliavini, Roma, Carocci 2013.

³ Nell'intervallo di tempo considerato, l'Amministrazione regionale ha attivato il Fondo Energia, ma l'odierno Rapporto, data la diversa natura dei destinatari finali (nel caso specifico trattasi di enti pubblici) non ne contempla l'analisi, focalizzandosi sulla valutazione degli strumenti finanziari attivati in favore delle imprese.

- Fondo di Garanzia “DGR n. 813/2009”;
- Microcredito “Start-up in Progress”.

Struttura del documento

Successivamente alla presente introduzione, il presente Allegato II procede con:

1. una prima parte articolata in “schede tecniche”, specifiche per ciascuno strumento finanziario attivato, con informazioni di carattere descrittivo e con le seguenti analisi specifiche:
 - la struttura dello strumento (descrizione dell’intervento);
 - l’avanzamento finanziario (ripartizione per singole linee attivate e per fonte di finanziamento);
 - l’avanzamento procedurale (analisi delle pratiche di finanziamento concesse e delle pratiche in sofferenza);
 - distribuzione degli interventi sul territorio regionale (analisi della localizzazione degli interventi, condotta con riferimento sia alle due province molisane, sia all’intero contesto regionale);
 - l’analisi dei settori economici (analisi dei settori che hanno beneficiato dei finanziamenti).
2. Una seconda parte contenente una stima dei principali effetti prodotti dagli strumenti finanziari analizzati, sviluppata sulla base delle indicazioni contenute nelle vigenti disposizioni comunitarie.

Sotto il profilo metodologico, l’indagine è implementata attraverso:

- analisi desk:
 - materiali amministrativi e programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale, report e pubblicazioni nazionali ed internazionali, documenti regolamentari e legislativi, studi di caso;
 - elaborazione dei dati disponibili (dati di monitoraggio forniti dalla Finmolise Spa alle 2 date considerate);
 - un’analisi economica degli effetti aggiuntivi prodotti dagli strumenti finanziari;
- analisi “on field”:
 - colloqui informali con testimoni privilegiati (scelti tra i soggetti regionali responsabili della programmazione e dell’attuazione degli interventi), al fine di acquisire ogni elemento utile a comprendere le difficoltà incontrate nell’attuazione, le cause degli eventuali ritardi o rallentamenti.

PARTE PRIMA

SCHEDE TECNICHE DEGLI STRUMENTI ATTIVATI

- 1.1 Scheda Piccolo Prestito “Mi Fido di Te”
- 1.2 Scheda Incentivo alla Capitalizzazione “5x1”
- 1.3 Scheda “Start-up in Progress”
- 1.4 Scheda Fondo di Garanzia “DGR n. 812/2009”
- 1.5 Scheda Fondo di Garanzia “DGR n. 813/2009”

STRUTTURA SCHEDE TECNICHE

- LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO
- AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO al 31.12.2016
- AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI
- DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE
- ANALISI SETTORI ECONOMICI

1. SCHEDA PICCOLO PRESTITO MI FIDO DI TE

1.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO

Lo strumento denominato **“Piccolo Prestito - Mi fido di te”** è un fondo rotativo costituito dall'Amministrazione regionale per agevolare l'accesso al credito delle imprese in un periodo di assoluta difficoltà a reperire risorse per operare ed investire. È costituito dal capitale pubblico messo a disposizione delle PMI molisane, che lo possono richiedere per un determinato periodo di tempo e poi restituire con interessi a tassi di mercato prestabiliti. In tal modo, si autoalimenta nel tempo e consente l'attivazione di nuovi interventi senza ulteriore aggravio sulle risorse pubbliche.

Tra le operazioni agevolabili rientrano tutte le possibili forme di intervento finanziario per rafforzare le condizioni di liquidità delle imprese nel breve periodo e consentire ad esse di disporre di un capitale circolante più adeguato per realizzare le prospettive di ripresa e di sviluppo nel breve termine.

In particolare, lo strumento concede piccoli prestiti (mutui chirografari), sia alle microimprese già esistenti ed operanti sul territorio regionale, sia a microimprese in fase di start up, di importi compresi tra € 5.000,00 e € 15.000,00, per una durata da 36 a 60 mesi.

Procedure di attivazione

Il "Piccolo Prestito - Mi fido di te" è stato attivato con DGR n. 208/2012. Inizialmente al fondo era stata riconosciuta una dotazione complessiva di 3 milioni di euro, ma con deliberazione n. 20/2013 l'esecutivo regionale ha disposto la rimodulazione finanziaria dell'intervento, integrando il fondo con ulteriori 2 milioni. Lo strumento è stato operativo fino al 31/12/2015.

La giunta regionale, con DGR n. 242/2016, ha scelto di riprogrammare le risorse del PAR FSC 2007/2013, per complessivi € 11.972.343,80, scegliendo di destinare:

- € 2.463.346,65 al cofinanziamento del “Fondo Regionale di Garanzia” nell’ambito del “Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise”, di cui alla DGR n. 140/2016;
- € 8.716.497,15 destinati a un nuovo Avviso “Nuovo Prestito Mi fido di te”, da inserire nell’ambito della Linea di Intervento I.B “Fondo di Garanzia” dell’Asse I “Innovazione e imprenditorialità del PAR FSC Molise 2007/2013, attuata attraverso strumenti di attuazione diretta;
- € 792.500,00 quali risorse aggiuntive destinate all’Avviso “Piccolo prestito Mi fido di te” attivato con DGR n. 208/2012, per consentire la conclusione dei finanziamenti relativi alle pratiche in attesa di finanziamento, prima di procedere all’attivazione del nuovo Avviso.

Pertanto, nel corso del 2016 la dotazione dello strumento a valere sulle risorse del PAR FSC Molise risulta ulteriormente incrementata. Con tali risorse la Finmolise ha finanziato le pratiche di "scorrimonto graduatoria" dello strumento attivato con DGR n. 208/2012, per un importo utilizzato pari a € 560.000,00.

Caratteristiche e rischi tipici del contratto di finanziamento

Per ottenere la concessione del piccolo prestito le imprese seguono la procedura prevista dalla delibera di Giunta regionale n. 208/2012 dove sono indicati i limiti e le condizioni del prestito.

Beneficiari

I prestiti sono concedibili alle imprese che operano in tutti i settori ad eccezione dei seguenti: agricoltura, trasporti, pesca, acquacoltura, industria carbonifera, attività connesse con la produzione primaria, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (TFUE).

Ambito di agevolazione: Regionale

Tipologia agevolazione: Finanziamento

Descrizione incentivi e spese: I piccoli prestiti hanno la forma tecnica di mutui chirografari e si caratterizzano come di seguito indicato:

- importo minimo: € 5.000,00;
- importo massimo: € 15.000,00;
- durata: da 36 a 60 mesi;
- tasso: di mercato.

La valutazione delle richieste segue il criterio della data di spedizione della domanda. Finmolise, dopo aver registrato l'ordine cronologico delle richieste, procede a stilare l'elenco degli aventi diritto al prestito.

Funzione economica e struttura del contratto

Con il contratto di prestito Finmolise eroga, con fondi della Regione Molise, finanziamenti alle micro imprese con sede legale e operativa nel Molise. Le imprese si impegnano a restituire le somme ricevute secondo un piano d'ammortamento, che può essere con o senza preammortamento, ed a tasso e rate costanti. La stipula dei contratti è perfezionata generalmente attraverso scrittura privata registrata.

Principali rischi (generici e specifici)

Tra i principali rischi vanno tenuti presenti:

- l'impossibilità di beneficiare delle eventuali fluttuazioni dei tassi in quanto il prestito è a tasso fisso;
- le variazioni in senso sfavorevole delle condizioni economiche (commissioni, spese ed oneri tributari) in quanto contrattualmente previste.

Condizioni economiche dell'operazione

Operazioni a tasso fisso.

Tasso applicato: IBOR vigente all'inizio del mese di stipula del contratto + spread minimo 1% massimo 10% determinato sulla scorta di rating aziendale e garanzie offerte in ossequio alla metodologia di fissazione dei tassi di riferimento della Commissione europea – Comunicazione 2008/C/14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE del 19/01/2008. Il tasso, al momento della stipula, non potrà comunque essere superiore al "tasso soglia" vigente per la tipologia di operazione ai sensi della L. 108/96 in materia di usura.

Gli interessi sono corrisposti di norma in via mensile posticipata e calcolati sulla base dei giorni di calendario effettivamente trascorsi con divisore 360 (giorni 365/360). N.B.

Piano di ammortamento: qualora l'erogazione del finanziamento avvenga in data diversa dal primo giorno del mese viene calcolata una rata di preammortamento relativa ai soli interessi dalla data di erogazione alla prima scadenza, quest'ultima pari al primo giorno del mese successivo a quello di erogazione del finanziamento. Il numero totale di rate, inclusa quella di preammortamento, è pari a quello richiesto dal cliente nella istanza (esempio n. 60 rate complessive di cui n. 1 di preammortamento e n. 59 di ammortamento).

Sono previsti degli interessi di mora pari al 4% annuo in aggiunta al tasso applicato al finanziamento fissato alla stipula.

Viene posto a carico dell'Impresa finanziata, oltre ai succitati "altri oneri dell'operazione", ogni spesa, onere o compenso sostenuto dalla Finmolise relativamente ad azioni di recupero credito o ad iniziative, anche di natura non giudiziale, derivante dall'applicazione del contratto (visure, acquisizione certificati, ecc.), nonché tutte le variazioni delle disposizioni tributarie e fiscali che comportino una maggiorazione dei relativi oneri.

Nel caso di risoluzione o inadempimento, è prevista una penale pari all'effetto finanziario derivante dall'attualizzazione delle rate di ammortamento a scadere ad un tasso inferiore rispetto a quello originario del contratto (un punto percentuale in meno del Tasso Ufficiale di Riferimento vigente alla data di stipula del contratto, con un minimo del 2%).

1.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO

Le tabelle che seguono restituiscono l'avanzamento finanziario dello strumento "Mi Fido di te" alla data di monitoraggio considerata. L'analisi evidenzia gli interventi attivati con risorse pubbliche a valere sul PAR FSC Molise 2007/2013 e le pratiche generate grazie al meccanismo rotativo dello strumento.

Il risultato prodotto dalla rotatività delle risorse è misurabile sia in relazione alla dotazione generata, che va ad aggiungersi all'iniziale contributo regionale, sia in relazione al numero di imprese beneficiarie.

Di seguito si rappresenta la situazione degli interventi alla seconda data di monitoraggio considerata.

STRUMENTO "MI FIDO DI TE" - 31/12/2016					
FONTE DI FINANZIAMENTO	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO INTERVENTI	% NUMERO INTERVENTI ATTIVATI	% IMPORTO INTERVENTI ATTIVATI	IMPORTO RIENTRI
INTERVENTI ATTIVATI CON RISORSE FSC	451	5.560.000,00	60,13%	57,12%	3.935.982,67
INTERVENTI ATTIVATI CON I RIENTRI	299	4.173.173,99	39,87%	42,88%	1.647.302,93
TOTALE INTERVENTI ATTIVATI	750	9.733.173,99	100%	100%	5.583.285,6

Interventi attivati con risorse pubbliche e interventi generati dai rientri – strumento Prestito "Mi Fido di Te" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2016** gli interventi realizzati sono n. 750, n. 95 in più rispetto alla rilevazione del 2015, di cui:

- n. 451 attivati con la dotazione pubblica iniziale, a valere sulle risorse del PAR FSC Molise 2007/2013, pari a € 5.560.000,00⁴;
- n. 299 generati dai rientri delle operazioni di finanziamento già in esecuzione, pari a € 4.173.173,99.

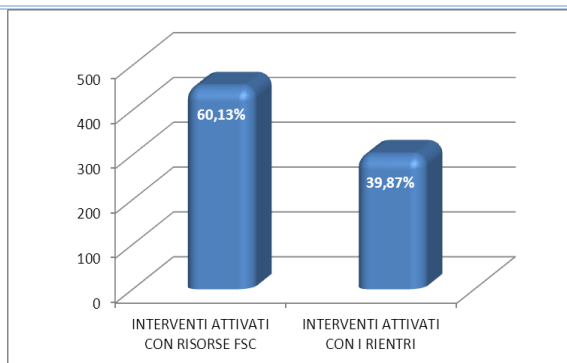
Effetto sul numero di imprese: la percentuale di imprese finanziate con le risorse pubbliche iniziali diminuisce di circa 3 punti percentuali rispetto al 2015, arrivando a rappresentare poco più del 60% dei prestiti complessivamente attivati. Aumenta, di conseguenza, la percentuale delle pratiche attivate con le somme rientrate nella disponibilità dello strumento, il cui valore arriva a sfiorare il 40%.

Effetto sulla dotazione: rispetto all'anno precedente, la percentuale di risorse pubbliche sulla dotazione complessiva dello strumento diminuisce di circa 3 punti, arrivando a rappresentare poco più del 57%. Aumenta, invece, la percentuale di risorse provenienti dai rientri delle operazioni di prestito, il cui valore arriva a sfiorare il 43% dell'intera dotazione.

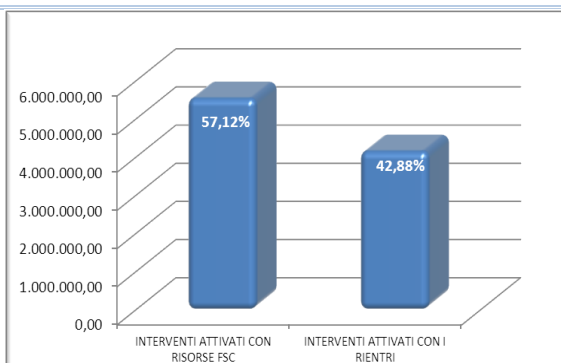
Al conseguimento del 50%, l'effetto rotativo avrà pareggiato l'effetto della dotazione pubblica iniziale. Ciò equivale, in termini di ampiezza finanziaria, a una duplicazione delle risorse immesse nel circuito.

Si fornisce di seguito l'espressione grafica dei due effetti.

⁴ La DGR n. 242/20216 incrementa la dotazione dello strumento a valere sulle risorse PAR FSC per consentire la conclusione dei finanziamenti relativi alle pratiche in attesa di finanziamento, prima di procedere all'attivazione del nuovo "Mi fido di te" (cfr. paragrafo 2.1.1 . Procedure di attivazione).



Effetto rotativo" sul numero di imprese – strumento "Mi Fido di Te" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP



"Effetto rotativo" sulla dotazione dello strumento "Mi Fido di Te" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP

1.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI

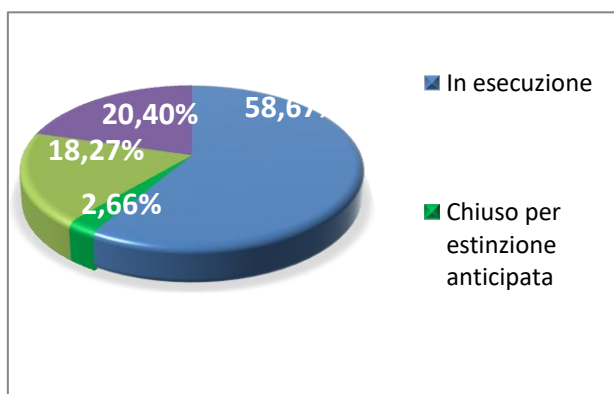
Nel presente paragrafo viene analizzato lo stato delle pratiche di finanziamento dello strumento Piccolo Prestito "Mi Fido di te".

La tabella che segue rappresenta la situazione delle pratiche di finanziamento alla data di monitoraggio considerata.

STRUMENTO "MI FIDO DI TE" - 31/12/2016				
Stato delle pratiche	Finanziamenti		Importo finanziamenti	
	Numero	%	Importo	%
In esecuzione	440	58,67%	6.077.179,00	62,44%
Chiuso per estinzione anticipata	20	2,66%	242.200,00	2,49%
Chiuso per estinzione ordinaria	137	18,27%	1.499.044,99	15,40%
Chiuso per estinzione anticipata da contenzioso	153	20,40%	1.914.750,00	19,67%
Totale complessivo	750	100%	9.733.173,99	100%

Stato interventi strumento "Mi Fido di Te" - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

La rilevazione al **31/12/2016** registra maggiori percentuali di chiusura dei finanziamenti rispetto all'anno precedente, sia in maniera anticipata, sia seguendo il corso regolare delle restituzioni. Nello specifico, dei n. 750 interventi attivati, n. 20 hanno anticipato la restituzione dei prestiti, n. 137 hanno rimborsato con chiusura ordinaria. Per n. 440 imprese le fasi di restituzione sono ancora in corso. Aumenta, rispetto all'anno precedente, anche il numero di pratiche giunte alla fase del contenzioso. Si rappresentano, di seguito, i dati appena espressi.



Stato interventi strumento "Mi Fido di te" – Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

1.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Il territorio regionale è suddiviso in 136 comuni, 82 appartenenti alla provincia di Campobasso, 54 alla provincia di Isernia.

Ai fini delle valutazioni successive risulta utile verificare la distribuzione degli interventi sul territorio regionale. L'analisi del presente paragrafo è condotta con riferimento sia alle due province molisane, sia all'intero contesto regionale.

Di seguito si rappresenta la suddivisione per provincia dei finanziamenti erogati dallo Strumento "Mi Fido di Te", alle date considerate nel Rapporto intermedio.

DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI - 31/12/2016						
COMUNI INTERESSATI DAGLI INTERVENTI		%	PROVINCIA CB		PROVINCIA IS	
			NUMERO INTERVENTI	%	NUMERO INTERVENTI	%
PROVINCIA DI CB	50	56,82%	503 SU 750	67.07%	247 SU 750	32.93%
PROVINCIA DI IS	38	43,18%				
COMUNI INTERESSATI	88 su 136	64,71%				

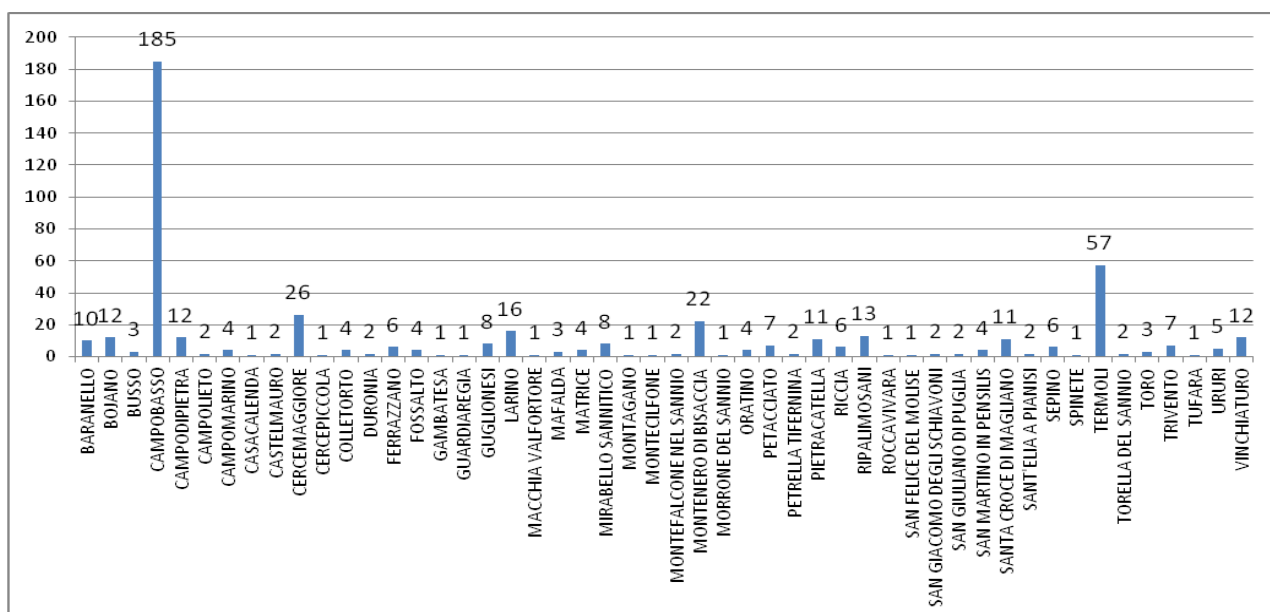
Distribuzione degli interventi sul territorio regionale, distinti per provincia – strumento "Mi Fido di Te" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al 31/12/2016 i comuni interessati dagli interventi risultano aumentati di n. 3 unità rispetto al 2015, pertanto, la percentuale dei territori con imprese finanziate arriva al 64,71% (di cui, il 56,82% ricadente nella provincia di Campobasso, il 43,18% nella provincia di Isernia).

Nei comuni della provincia di Campobasso le imprese beneficiarie degli interventi passano dalle n. 435 del 2015, alle n. 503 nel 2016, incrementando ulteriormente la percentuale dei finanziamenti complessivamente erogati nel relativo contesto provinciale (67,07%).

Gli interventi attuati nella provincia di Isernia passano da n. 220 a n. 247, ma la relativa percentuale sul totale si riduce al 32,93%, per effetto delle maggiori erogazioni in provincia di Campobasso.

Il grafico che segue facilita la localizzazione dei finanziamenti nei comuni della provincia di Campobasso, per la successiva analisi dei risultati.



Distribuzione territoriale degli interventi strumento "Mi Fido di Te" - provincia di Campobasso - Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

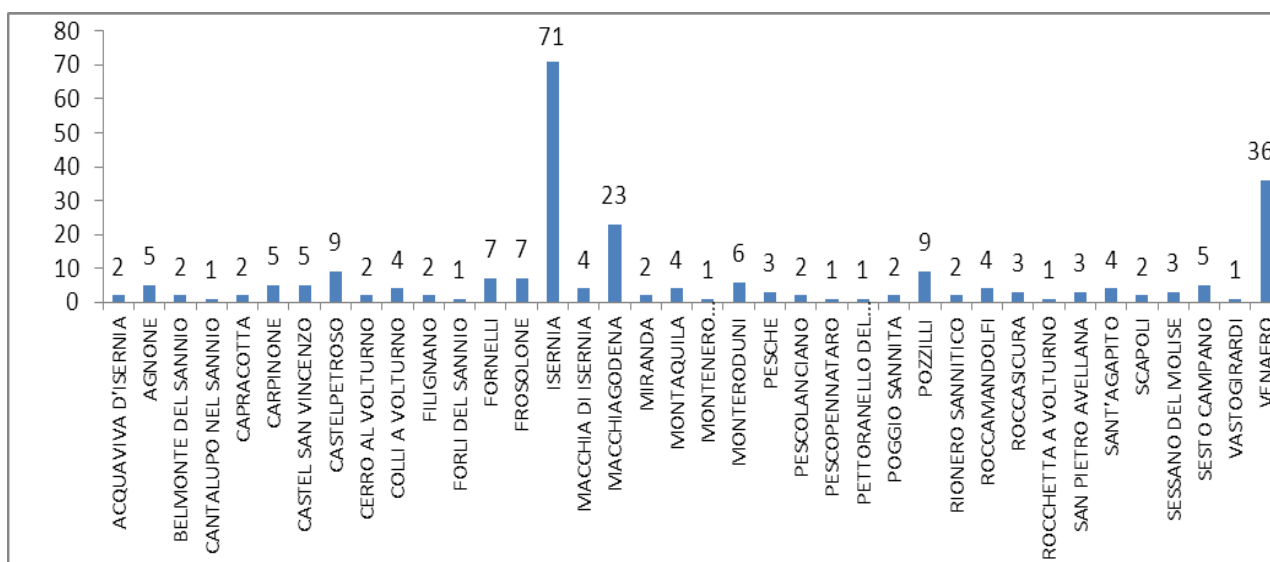
Al **31/12/2016** i finanziamenti seguono il trend rilevato a fine 2015. Rilevanti i dati del comune capoluogo, Campobasso, che registra n. 185 imprese finanziate (n. 28 in più rispetto all'anno precedente, pari al 36,78% del totale, rispetto alla provincia di riferimento, pari al 24,67% se rapportate all'intero territorio regionale), per un importo complessivo di investimenti sul territorio che supera i 2 milioni di euro.

Segue, per numero di interventi attivati, il comune di Termoli, con n. 57 imprese finanziate, n. 3 in più rispetto all'anno precedente, per un valore finanziario di € 687.800,00, l'11,33% rispetto alla provincia di riferimento.

Il comune di Cercemaggiore supera i comuni di Montenero di Bisaccia e di Larino, incrementando di n. 10 unità il numero di imprese finanziate con sede operativa sul proprio territorio, per un importo totale di € 230.200,00, pari al 5,17% sulla provincia di appartenenza. I comuni di Montenero di Bisaccia e di Larino non registrano nel 2016 l'attivazione di nuovi interventi, attestando il dato rispettivamente alle n. 22 e alle n. 16 pratiche rilevate al 2015, pari al 4,37% e al 3,18%, considerando la provincia di riferimento.

Considerando l'ambito regionale il 40% dei finanziamenti è stato richiesto e concesso ad imprese operanti nei n. 5 comuni delle provincia di Campobasso sopra menzionati.

Si restituisce la stessa analisi anche per la **provincia di Isernia**.



Distribuzione territoriale degli interventi "Mi fido di te" – provincia di Isernia – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016
– Elaborazione NNVIP Regione Molise

Anche per il 2016 prevale il dato registrato dal comune capoluogo, Isernia, con n. 71 imprese finanziate, n. 4 in più rispetto all'anno precedente, il 28,74% degli interventi complessivamente attuati nella provincia di riferimento, per un importo, evidenziabile nella tabella che segue, pari a € 891.500,00, dato che, anche nel 2016, si riduce notevolmente se rapportato all'intero territorio regionale, attestandosi a poco meno del 10% (9,47%).

Subito dopo, il comune di Venafrò, con n. 36 interventi, con un aggiunta di n. 9 imprese finanziate nel corso del 2016, pari al 14,57%; seguito dal comune di Macchiagodena che non rileva ulteriori interventi rispetto alle n. 23 pratiche attivate nel corso del 2015, pari al 9,31%, considerando il contesto provinciale.

Nel 2016 aumenta la significatività del dato espresso dai n. 3 comuni isernini, sul relativo contesto provinciale, passando dal 40% rilevato nel 2015, al 52,63%.

In riferimento al contesto regionale l'incidenza si riduce notevolmente, seguendo il trend registrato l'anno precedente, fino rappresentare il 17,33%. Il valore dei finanziamenti attivati, pari a € 1.659.600,00, arriva a rappresentare circa il 17% dell'importo complessivamente finanziato alle PMI molisane, anch'esso in linea con quanto registrato nel 2015.

Le percentuali espresse evidenziano che circa il 58% delle imprese finanziate svolge la propria attività in soli n. 8 comuni della Regione, con un'erogazione finanziaria pari a € 5.576.048,99, che rappresenta circa il 57,29% dell'importo complessivamente finanziato alle imprese molisane dallo strumento "Mi Fido di Te".

1.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI

Il presente paragrafo mira a verificare i settori economici che maggiormente hanno beneficiato dei finanziamenti concessi con lo Strumento "Mi Fido di Te", alla data di riferimento considerata.

In tabella sono riportati gli interventi attuati, suddivisi per "Sezione ATECO".

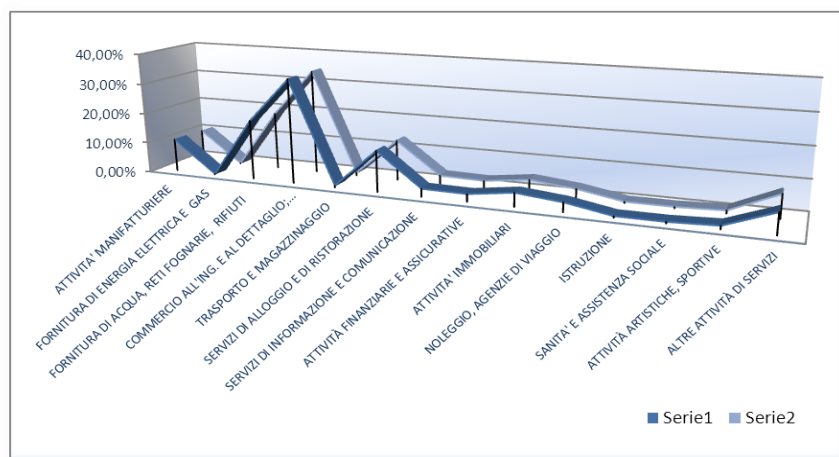
CODICE SEZIONE ATECO	DESCRIZIONE SEZIONE - 31/12/2016	INTERVENTI	
		NUMERO	%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	79	10,53%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	0,13%
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	142	18,93%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	257	34,27%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7	0,93%
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	99	13,20%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	21	2,80%
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	19	2,53%
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	33	4,40%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	22	2,93%
P	ISTRUZIONE	3	0,40%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3	0,40%
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	7	0,93%
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	57	7,60%
		750	100%

Suddivisione degli interventi Mi Fido di TE per Sezione ATECO al 31/12/2016 - Dati di Monitoraggio Finmolise Spa - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Anche al **31/12/2016** il settore maggiormente finanziato risulta il "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", con una percentuale di finanziamenti ottenuti perfettamente in linea con quanto registrato l'anno precedente, pari al 34,20%. Perdono quote, per circa un punto percentuale, le richieste di finanziamento concessa alle imprese del settore della "fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento", attestandosi a circa il 19%.

Percentuali superiori al 10% continuano ad essere registrate dai settori dei "servizi di alloggio e ristorazione" e dalle "attività manifatturiere", rispettivamente il 13,20% e il 10,53%.

Il grafico proposto evidenzia un andamento lineare tra le rilevazioni al 2016 e all'anno precedente.



Settori finanziati dallo strumento "Mi Fido di Te" - Confronto serie 1 (31/12/2015) e serie 2 (31/12/2016) SEZIONE ATECO - Dati di monitoraggio Finmolise Spa - Elaborazione NVVIP Regione Molise

2. SCHEDA INCENTIVO ALLA CAPITALIZZAZIONE 5 x 1

2.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO

La Regione Molise, tramite la finanziaria regionale, ha inteso agevolare l'accesso al credito alle imprese del territorio in un periodo di assoluta difficoltà nel reperire risorse per operare ed investire, con l'obiettivo di contribuire alla copertura delle esigenze finanziarie volte alla realizzazione di programmi di investimento e al miglioramento della struttura e dell'organizzazione aziendale.

A tal fine ha istituito, con DGR n. 208 del 02/04/2012, un apposito strumento finanziario denominato **"Incentivo alla Capitalizzazione - 5x1"**, rivolto alle imprese che intendessero aumentare il proprio capitale sociale.

In particolare, l'Amministrazione regionale, congiuntamente agli Istituti di credito convenzionati con Finmolise Spa, ha istituito un apposito fondo rotativo, con una dotazione pubblica iniziale a valere sulle risorse del PAR FSC Molise 2007/2013 pari a € 5.924.928,00.

I prestiti accordati dalla Finmolise coincidono per importo con altri prestiti che vengono deliberati dagli Istituti di credito. Entrambi i prestiti raddoppiano l'aumento del capitale sociale assicurato dalle imprese.

Le operazioni agevolabili fanno riferimento a tutte le possibili forme di intervento finanziario per rafforzare le condizioni di liquidità delle imprese nel breve periodo, e per consentire alle stesse di avere dotazioni adeguate per realizzare le prospettive di ripresa e di sviluppo, volte sia alla realizzazione di programmi di investimento, sia ad altre attività aziendali. Le banche operanti sul territorio sono state invitate a convenzionarsi con la finanziaria regionale in segno di adesione allo strumento.

Caratteristiche del finanziamento

Possono essere richieste esclusivamente garanzie personali, anche collettive (parziali o in solido). Tasso di mercato, in coerenza con quanto previsto nella Comunicazione 2008/C 14/02 della Commissione europea relativamente al metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (IBOR a 1 anno + margini relativi ai prestiti in punti base a seconda del rating e delle garanzie offerte). Tasso di mora in caso di ritardato pagamento verrà applicato un tasso di mora addizionale di 4 punti percentuali. Rimborso a rate mensili costanti posticipate. Modalità pagamento RID, bonifico bancario o altre modalità da concordare.

Istruttoria delle domande

I prestiti, che hanno la forma tecnica di mutui chirografari, prevedono l'impegno dell'impresa ad aumentare i mezzi propri. La valutazione delle richieste è stata effettuata dagli Istituti di credito e dalla Finmolise entro 30 giorni dalla presentazione delle domande. Il positivo esito dell'istruttoria bancaria e della Finmolise determina la concessione dei prestiti secondo le disponibilità del Fondo rotativo.

Condizioni economiche dell'operazione:

L'ammontare massimo dei prestiti erogabili singolarmente dalla Finmolise e dagli Istituti di credito è pari ad euro 200.000,00. In tale circostanza, quindi, ad un aumento di capitale sociale di euro 100.000,00, è concesso un prestito della Finmolise di euro 200.000,00 ed un prestito dell'Istituto di credito di euro 200.000,00.

Per poter ottenere i prestiti le imprese devono assicurare un importo minimo di aumento del capitale sociale di € 25.000.

Le operazioni agevolabili fanno riferimento a tutte le possibili forme di intervento finanziario per rafforzare le condizioni di liquidità delle imprese nel breve periodo e consentire ad esse di avere dotazioni adeguate e necessarie per realizzare le prospettive di ripresa e di sviluppo volte alla realizzazione sia di programmi di investimento, sia di altre attività aziendali. Durata 60 mesi.

Sono considerati i flussi di nuova finanza che i soci hanno versato dal 1 gennaio 2012 in conto aumento capitale sociale.

Imprese beneficiarie e settore di attività

PMI aventi sede legale ed operativa nel territorio regionale. I prestiti sono concessi alle imprese operanti in tutti i settori ad eccezione dei seguenti: agricoltura, trasporti, pesca e acquacoltura; industria carbonifera; attività connesse con la produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del trattato; trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato nei termini stabiliti dal Regolamento CE 1998/2006. Alla data di presentazione della domanda, le imprese interessate devono:

- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- non essere in stato di scioglimento o liquidazione;
- non essere sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata.
- non trovarsi in situazioni di sofferenza bancaria risultanti dai sistemi di informazioni creditizie, o in difficoltà ai sensi dei regolamenti comunitari.

2.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO

Nel presente paragrafo viene analizzato l'avanzamento finanziario dello Strumento "5x1" alla data di monitoraggio considerata. L'analisi evidenzia gli interventi attivati con risorse pubbliche a valere sul PAR FSC Molise 2007/2013 e le pratiche generate grazie al meccanismo rotativo dello strumento.

Il risultato prodotto dalla rotatività delle risorse è misurabile sia in relazione alla dotazione generata, che va ad aggiungersi all'iniziale contributo regionale, sia in relazione al numero di imprese beneficiarie.

Di seguito si rappresenta la situazione alla seconda data di monitoraggio considerata.

STRUMENTO "5x1" - 31/12/2016					
FONTE DI FINANZIAMENTO	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO INTERVENTI	% NUMERO INTERVENTI ATTIVATI	% IMPORTO INTERVENTI ATTIVATI	IMPORTO RIENTRI
INTERVENTI ATTIVATI CON RISORSE FSC	55	5.924.928,00	75,34%	77,02%	4.488.767,88
INTERVENTI ATTIVATI CON I RIENTRI	18	1.767.860,00	24,66%	22,98%	898.946,59
TOTALE INTERVENTI ATTIVATI	73	€ 7.692.788,00	100%	100%	€ 5.387.714,47

Interventi attivati con risorse pubbliche e interventi generati dai rientri – Strumento "5x1" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

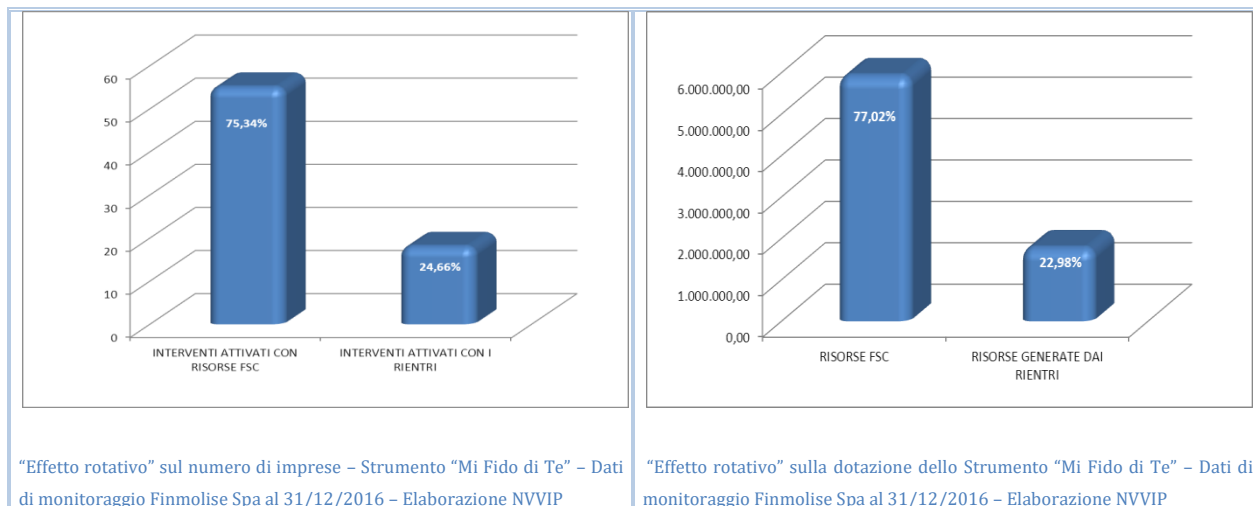
Alla data considerata sono state finanziate n. 73 società di capitali del territorio, di cui:

- n. 55 con le iniziali risorse pubbliche, pari a € 5.924.928,00;
- n. 18 con i rientri delle operazioni di finanziamento già in esecuzione, pari a € 1.767.860,00.

Effetto sul numero di imprese: la percentuale di imprese finanziate con le risorse pubbliche iniziali rappresenta poco più del 75% dei prestiti complessivamente attivati; di conseguenza, la percentuale delle pratiche attivate con le somme rientrate si attesta a poco meno del 25%.

Effetto sulla dotazione dello strumento: leggermente diminuita, rispetto all'anno precedente, la percentuale di risorse pubbliche iniziali sull'intera dotazione, il 77%, che produce il conseguente aumento della percentuale di risorse provenienti dai rientri delle operazioni di prestito, il cui valore arriva si attesta al 23%.

Si fornisce di seguito l'espressione grafica dei due effetti.



2.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI

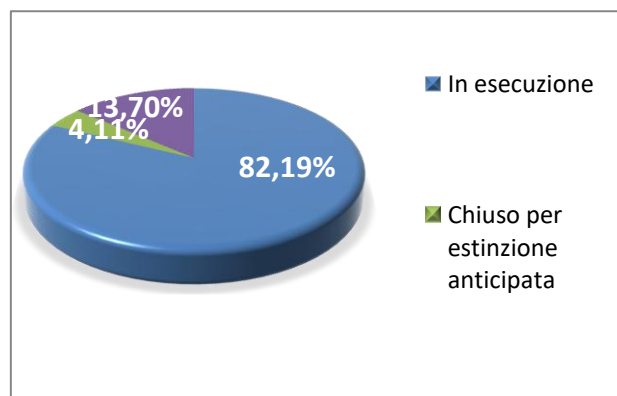
L'analisi affrontata nel presente paragrafo esamina lo stato delle pratiche di finanziamento attuate con lo strumento finanziario “5x1”, alla data di monitoraggio considerata.

STRUMENTO “5x1” - 31/12/2016				
Stato delle pratiche	Finanziamenti		Importo finanziamenti	
	Numero	%	Importo	%
In esecuzione	60	82,19%	6.272.903,00	81,54%
Chiuso per estinzione anticipata	3	4,11%	518.000,00	6,73%
Chiuso per estinzione ordinaria	0	0,00%	0	0,00%
Chiuso per estinzione anticipata da contenzioso	10	13,70%	901.885,00	11,72%
Totale complessivo	73	100%	7.692.788,00	100%

Stato interventi strumento “5x1” - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2016** lo strumento risulta operativamente concluso esattamente da un anno. Delle n. 73 società di capitali finanziate, n. 60 presentano le fasi di restituzione ancora in corso, n. 3 hanno restituito anticipatamente le somme avute in prestito. Aumenta di n. 2 unità, rispetto al 2015, il numero di pratiche giunte alla fase del contenzioso.

Di seguito si restituisce l'espressione grafica dei dati riportati in tabella.



Stato interventi strumento “5x1” – Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

2.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

La valutazione resa nella presente sezione mira a verificare la distribuzione sul territorio regionale dei finanziamenti erogati con lo strumento Incentivo alla Capitalizzazione "5x1".

L'analisi è condotta con riferimento sia alle due province molisane, sia all'intero contesto regionale.

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti nei comuni molisani con il dettaglio delle erogazioni concesse, distinguendo la provincia di appartenenza.

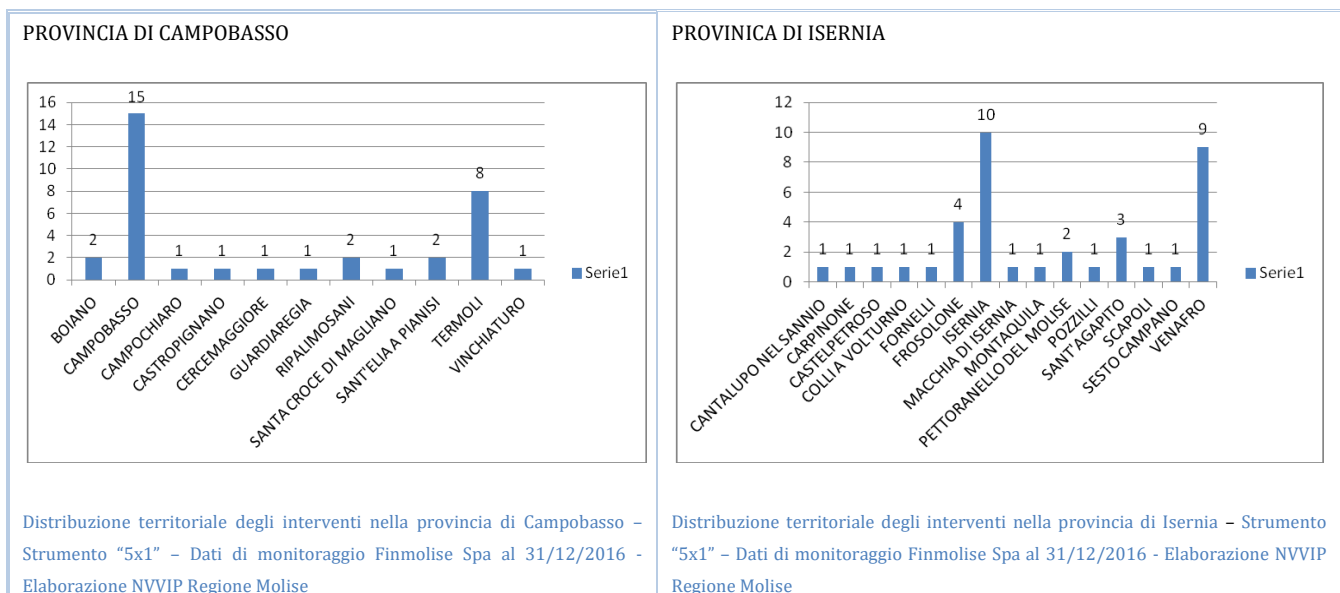
DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI - 31/12/2016			
	COMUNE	FINANZIAMENTI	IMPORTO FINANZIATO
1	BOIANO	2	100.000
2	CAMPOBASSO	15	1.699.660,00
3	CAMPOCHIARO	1	60.000
4	CASTROPIGNANO	1	100.000
5	CERCEMAGGIORE	1	50.000
6	GUARDIAREGIA	1	130.000
7	RIPALIMOSANI	2	260.000
8	SANTA CROCE DI M.	1	50.000
9	SANT'ELIA A PIANISI	2	250.000
10	TERMOLI	8	884.000
11	VINCHIATURO	1	170.000
	PROVINCIA CB Totale	35	3.753.660,00
1	CANTALUPO NEL SANNIO	1	148.000
2	CARPINONE	1	50.000
3	CASTELPETROSO	1	200.000
4	COLLI A VOLTURNO	1	75.000
5	FORNELLI	1	60.000
6	FROSOLONE	4	290.000
7	ISERNIA	10	797.928
8	MACCHIA DI ISERNIA	1	60.000
9	MONTAQUILA	1	200.000
10	PETTORANELLO DEL M.	2	250.000
11	POZZILLI	1	60.000
12	SANT'AGAPITO	3	260.000
13	SCAPOLI	1	79.000
14	SESTO CAMPANO	1	200.000
15	VENAFRO	9	1.209.200
	PROVINCIA IS Totale	38	3.939.128,00
	REGIONE MOLISE	73	7.692.788,00

Distribuzione territoriale interventi Strumento "5x1" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa 31/12/2015 e 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Di seguito si rappresenta la suddivisione dei finanziamenti erogati per ambito provinciale.

Al **31/12/2016** la suddivisione degli interventi sul territorio non ha subito alcuna variazione. I comuni interessati dagli interventi risultano gli stessi del 2015.

I grafici che seguono facilitano la localizzazione dei finanziamenti erogati con lo strumento "5x1" nei comuni molisani, distinguendo la provincia di riferimento, per la successiva analisi dei risultati.



Anche alla rilevazione al **31/12/2016** prevale il dato registrato dal comune di Campobasso, pari a poco meno del 43% in ambito provinciale, a più del 20% rispetto ai finanziamenti complessivamente concessi. Segue, per numero di imprese finanziate sul proprio territorio, il comune di Isernia, con una percentuale di erogazioni superiore al 26% se rapportate al contesto provinciale, al 13,70% sull'intero territorio regionale. I Comuni di Venafro e Termoli evidenziano, rispettivamente, n. 9 e n. 8 erogazioni.

Oltre il 57% delle società di capitali finanziate operano nei n. 4 comuni menzionati (n. 42 delle totali 73 finanziate). Rispetto all'ambito provinciale di appartenenza, il valore espresso dai n. 2 Comuni della provincia di Campobasso arriva al 65,71%, con un'erogazione finanziaria sul relativo territorio pari a € 2.583.660,00. La percentuale espressa dai n. 2 comuni della provincia capoluogo di regione si attesta al 31,50% considerando il contesto regionale.

Con l'Incentivo alla Capitalizzazione "5x1", la Regione Molise, ha inteso agevolare l'accesso al credito delle imprese che volessero aumentare il proprio capitale sociale. La distribuzione degli interventi sul territorio regionale evidenzia una concentrazione dei finanziamenti nei comuni di maggiori dimensioni, che rispecchia la concentrazione di tali società sul relativo territorio.

2.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI

L'analisi resa nella presente sezione esamina i settori economici che maggiormente hanno beneficiato dei finanziamenti concessi con lo strumento Incentivo alla Capitalizzazione “5x1”.

In tabella sono riportati gli interventi attuati, suddivisi per “Sezione ATECO”, alla data considerata.

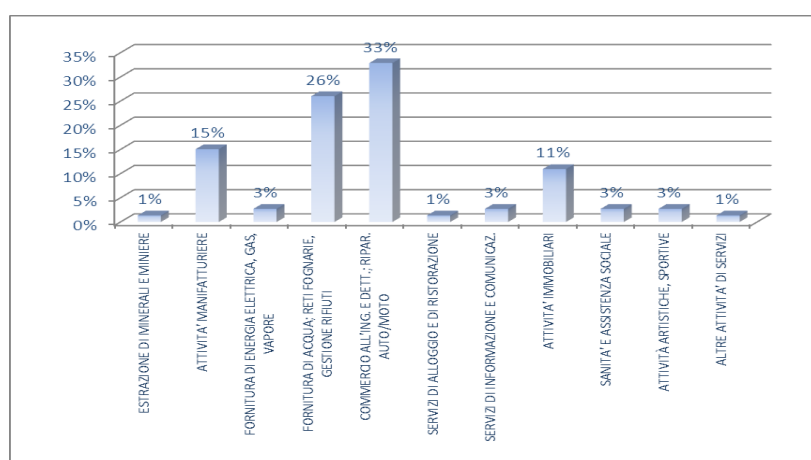
CODICE SEZIONE ATECO	DESCRIZIONE SEZIONE - 31/12/2016	N. INTERVENTI	%
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1,37%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	11	15,07%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	2	2,74%
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	19	26,03%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	24	32,88%
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1	1,37%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2	2,74%
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	8	10,96%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	2,74%
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	2,74%

CODICE SEZIONE ATECO	DESCRIZIONE SEZIONE - 31/12/2016	N. INTERVENTI	%
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1	1,37%
TOTALE INTERVENTI		73	100%

Settori finanziati dallo strumento "5X1" al 31/12/2015 Distinzione per Sezione ATECO – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 –
Elaborazione NVVIP Regione Molise

Il settore maggiormente finanziato risulta essere il “commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli”, con n. 24 società di capitali finanziate. Le imprese del settore della “fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”, si attestano a circa il 19%. Percentuali superiori al 10% continuano ad essere registrate dai settori dalle “attività manifatturiere” e dalle “attività immobiliari”, rispettivamente circa il 15% e l’11%.

Si esprime anche graficamente il risultato prodotto dall’analisi.



Settori finanziati dallo strumento "5X1" al 31/12/2016 (distinzione per Sezione ATECO) – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

3. SCHEDA PROGRESS MICROFINANCE

3.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO

Lo strumento europeo "Progress Microfinance" (European Progress Microfinance Facility – EPMF), istituito con decisione 283/2010/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, accresce la disponibilità di microcrediti (prestiti di importo inferiore a € 25.000,00) per la costituzione o lo sviluppo di piccole imprese.

Lo strumento rende accessibili i microprestiti attraverso intermediari selezionati, è sostenuto dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed è gestito dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI). E' inoltre inserito nella strategia "Europa 2020" per favorire l'occupazione e l'inclusione sociale; agevola l'accesso al credito da parte delle microimprese e fornisce risorse per l'accesso alla microfinanza a coloro che non possono accedere al credito nel sistema bancario tradizionale. Nello specifico:

- a persone che hanno perso o rischiano di perdere il lavoro o che incontrano difficoltà a entrare o a rientrare nel mercato del lavoro;
- a persone che rischiano l'esclusione sociale e persone vulnerabili che si trovano in una posizione svantaggiata per l'accesso al mercato del credito convenzionale e che desiderano avviare o sviluppare ulteriormente una microimpresa in proprio, compresa un'attività autonoma;
- alle microimprese, in particolare quelle dell'economia sociale e quelle che vedono occupati i soggetti indicati nel primo punto.

Il "Progress Microfinance" non finanzia direttamente gli imprenditori, ma permette a una serie di intermediari di microcredito dell'UE di aumentare il volume dei prestiti:

- emettendo garanzie per coprire il rischio di eventuali perdite;
- mettendo a disposizione ulteriori fondi per la concessione di microfinanziamenti.

Gli intermediari di microcredito possono essere banche private o pubbliche, istituti di microfinanza non bancari, erogatori di microcredito senza fini di lucro. Le condizioni di erogazione dei microfinanziamenti - importo, durata, tasso d'interesse e commissioni, tempo necessario per ottenere un prestito - dipendono dall'istituto che li concede. I finanziamenti dello strumento Progress non possono essere utilizzati per coprire linee di credito come gli scoperti o i finanziamenti revolving a breve termine. Per il Molise il FEI ha individuato, quale intermediario finanziario, la Finmolise Spa.

L'Amministrazione regionale ha fortemente sostenuto la candidatura della finanziaria regionale per rendere operativo lo strumento a livello locale. L'operazione rappresenta la 3° conclusa dal FEI in Italia nell'ambito di Progress Microfinanza e la 33° in Europa. Ad oggi l'iniziativa è operativa in Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna e Paesi Bassi.

Procedure di attivazione

Il percorso di accreditamento della Finmolise Spa quale intermediario di microcredito e l'attivazione dello strumento in Molise è avvenuto con successivi atti e delibere dell'esecutivo regionale.

L'Accordo siglato con il FEI ha messo a disposizione delle micro-imprese del territorio 2 milioni di euro di microcrediti finalizzati a promuovere forme di auto-impiego, inclusione sociale e contribuire allo sviluppo del tessuto produttivo regionale, di cui: € 1.000.000,00 reso disponibile dalla stessa Regione, € 1.000.000,00 reso disponibile dal FEI.

L'operazione intende sostenere in particolare chi opera nel terzo settore e chi incontra difficoltà di accesso al credito bancario tradizionale (lavoratori autonomi, disoccupati, donne, giovani, etc.).

DGR di attivazione dello Strumento europeo Progress Microfinance

Con DGR n. 182/2013 è stato attivato in Molise lo strumento europeo "progress Microfinance".

Con DGR n. 354/2013 l'esecutivo regionale ha approvato i provvedimenti da sottoscrivere tra la Regione Molise, la Finmolise e il FEI.

Con DGR n. 464/2013 sono state definite le procedure operative per il funzionamento dello Strumento.

Con DGR n. 483/2013 è stato attivato il cofinanziamento dello strumento europeo all'Avviso "Start-up in Progress" (a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, nell'ambito della Linea di intervento I.B "Fondo di garanzia" dell'Asse I "Innovazione ed imprenditorialità" del PAR Molise).

Funzionamento

Il "Progress microfinance" prevede il seguente funzionamento:

- la Commissione europea e la BEI hanno implementato il Fondo dello strumento affidandolo al FEI;
- gli intermediari finanziari operanti negli Stati membri dell'Unione europea possono proporre una propria candidatura al fine di ottenere dal FEI una provvista finanziaria da restituire al Fondo europeo con le modalità previste in uno specifico "Contratto di finanziamento";
- le strutture responsabili del FEI valutano le candidature trasmesse dagli intermediari finanziari e deliberano l'eventuale concessione del prestito;

1. in caso di esito positivo, gli intermediari finanziari ottengono dal FEI un prestito previa sottoscrizione del "Contratto di finanziamento" e la concessione di opportune garanzie;

2. successivamente gli intermediari finanziari procedono con la concessione di microprestiti ai beneficiari (lavoratori autonomi e microimprenditori) stabilendo con essi singoli piani di restituzione del finanziamento;

3. parallelamente gli intermediari finanziari nel rispetto delle modalità previste nel "Contratto di finanziamento" restituiscono al FEI la provvista finanziaria ottenuta comprensiva degli interessi e degli oneri pattuiti.

Condizioni economiche dell'operazione

L'importo, la durata, il tasso d'interesse e le commissioni, il tempo necessario per ottenere un prestito - dipendono dall'istituto che li concede. I finanziamenti dello strumento Progress non possono essere utilizzati per coprire linee di credito come gli scoperti o i finanziamenti revolving a breve termine.

Lo strumento è attuato attraverso i seguenti tipi di azioni:

- garanzie e strumenti di condivisione del rischio;
- strumenti rappresentativi di capitale;
- titoli di debito;
- misure di sostegno quali attività di comunicazione, monitoraggio, controllo, audit e valutazione.

Beneficiari

Può beneficiare del Progress Microfinance chiunque:

- voglia mettersi in proprio o costituire/sviluppare una microimpresa (meno di dieci dipendenti), specie nel settore dell'economia sociale;
- sia disoccupato;
- sia rimasto per qualche tempo fuori del mercato del lavoro;
- abbia difficoltà ad ottenere un finanziamento tradizionale (perché donna, considerato troppo giovane o troppo vecchio, appartenente a una minoranza, con una disabilità ecc...).

Allo stesso tempo, possono beneficiare del programma le microimprese che occupino i suddetti soggetti, specialmente imprese sociali, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003 relativa alla definizione di micro, piccole, e medie imprese (2003/361/EC).

Come chiedere un finanziamento

Per prima cosa occorre accertarsi se ci sia già un intermediario di microcredito aderente a Progress nel proprio paese.

È all'intermediario che bisogna chiedere informazioni sui requisiti e le procedure per ottenere un finanziamento e inviare poi direttamente la domanda di microcredito.

Gli interessati devono contattare gli enti di erogazione locali (banche, piccoli istituti di credito senza fini di lucro, istituti di garanzia e altri erogatori di microfinanziamenti per le microimprese).

3.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO

Le tabelle che seguono restituiscono l'avanzamento finanziario dello strumento "Start-up in Progress", evidenziando le risorse pubbliche a valere sul PAR FSC Molise 2007/2013 e risorse del Fondo Europeo degli Investimenti.

STRUMENTO "START-UP IN PROGRESS" - 31/12/2016				
FONTE DI FINANZIAMENTO	NUMERO INTERVENTI	% RISORSE	IMPORTO RIENTRI	IMPORTO INTERVENTI
RISORSE FSC	99	€ 980.500,00	50%	€ 696.083,06
RISORSE FEI		€ 980.500,00	50%	
TOTALE INTERVENTI ATTIVATI	99	€ 1.961.000,00	100%	€ 696.083,06

Avanzamento finanziario dello Strumento Start-up in Progress – Elaborazione NVVIP Regione Molise – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016

Al **31/12/2016** risultano concessi n. 99 microfinanziamenti, per un importo complessivo pari a € 1.961.000,00, di cui il 50% a valere sulle risorse del PAR FSC Molise 2007/2013, il restante 50% a valere sulle risorse del FEI (€ 980.500,00).

Alla stessa data si registra la restituzione di € 696.083,06. Gli effetti finanziari più rilevanti prodotti nel corso del 2016 si registrano solo con riferimento alle operazioni di rientro dei prestiti concessi.

3.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI

Nel presente paragrafo viene analizzato lo stato delle pratiche di finanziamento.

La tabella che segue restituisce la situazione delle pratiche di finanziamento alla data di monitoraggio considerata.

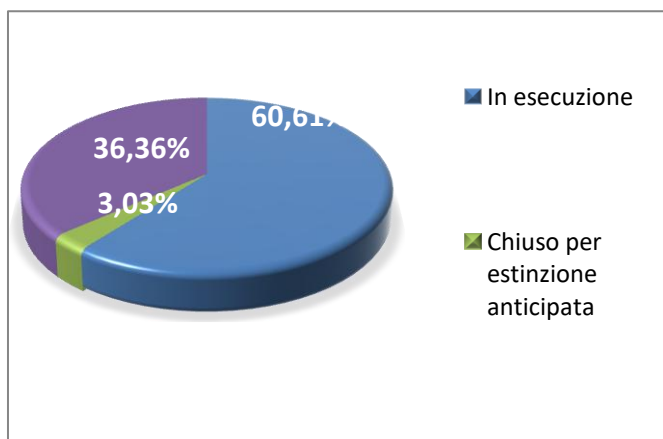
STRUMENTO "START-UP IN PROGRESS" - 31/12/2016				
STATO DELLE PRATICHE	FINANZIAMENTI		IMPORTO FINANZIAMENTI	
	NUMERO	%	IMPORTO	%
In esecuzione	60	60,61%	1.232.000,00	62,83%
Chiuso per estinzione anticipata	3	3,03%	58.000,00	2,96%
Chiuso per estinzione anticipata da contenzioso	36	36,36%	671.000,00	34,22%
Totale complessivo	99	100%	1.961.000,00	100%

Stato interventi strumento "Start-up in Progress" - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2016**, delle n. 99 imprese finanziate con lo Strumento "Start-up in Progress", n. 60 presentano le fasi di restituzione ancora in corso; n. 3 hanno restituito anticipatamente le somme avute in prestito.

Aumenta, rispetto all'anno precedente, il numero di pratiche giunte alla fase del contenzioso.

Si restituisce, di seguito, la rappresentazione grafica dei dati appena espressi.



Stato interventi strumento "Start-up in Progress" - Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

3.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Di seguito si riportano i comuni interessati dai finanziamenti, con il dettaglio degli interventi attuati sui singoli territori, distinguendo la provincia di appartenenza e sempre con riferimento alle due date considerate nel presente Rapporto.

	COMUNE	N.	%	IMPORTO FINANZIATO
1	BOIANO	1		13.000,00
2	BUSO	1		20.000,00
3	CAMPOBASSO	31		589.000,00
4	CAMPODIPIETRA	2		39.000,00
5	CAMPOMARINO	2		40.000,00
6	CASTELLINO DEL BIFERNO	1		24.000,00
7	CASTROPIGNANO	1		15.000,00
8	LARINO	2		34.000,00
9	LIMOSANO	1		24.000,00
10	MIRABELLO SANNITICO	3		49.000,00
11	MONTECILFONE	1		24.000,00
12	MONTENERO DI BISACCIA	2		37.000,00
13	ORATINO	1		24.000,00
14	PIETRACATELLA	1		24.000,00
15	PORTOCANNONE	2		48.000,00
16	RIPALIMOSANI	1		20.000,00
17	SAN GIULIANO DI PUGLIA	1		20.000,00
18	TERMOLI	6		113.000,00
19	TRIVENTO	1		24.000,00
20	URURI	1		15.000,00
CB Totale		62		1.196.000,00
1	CARPINONE	1		15.000,00
2	CASTELPETROSO	1		15.000,00
3	CERRO AL VOLTURNO	1		20.000,00
4	CONCA CASALE	1		24.000,00
5	FORNELLI	2		25.000,00
6	ISERNIA	16		331.000,00
7	MONTAQUILA	1		24.000,00
8	MONTERODUNI	1		24.000,00
9	POZZILLI	1		15.000,00
10	RIONERO SANNITICO	1		24.000,00
11	ROCCHETTA A VOLTURNO	1		24.000,00

COMUNE		N.	%	IMPORTO FINANZIATO
12	SCAPOLI	1		24.000,00
13	SESTO CAMPANO	1		24.000,00
14	VENAFRO	8		171.000,00
IS Totale		37		760.000,00
REGIONE MOLISE		99		1.961.000,00

Strumento "Start-up in Progress" - Localizzazione interventi sul territorio regionale – Interventi distinti per comune - Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 e al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Di seguito si esprimono le percentuali di attuazione degli interventi per ambito provinciale.

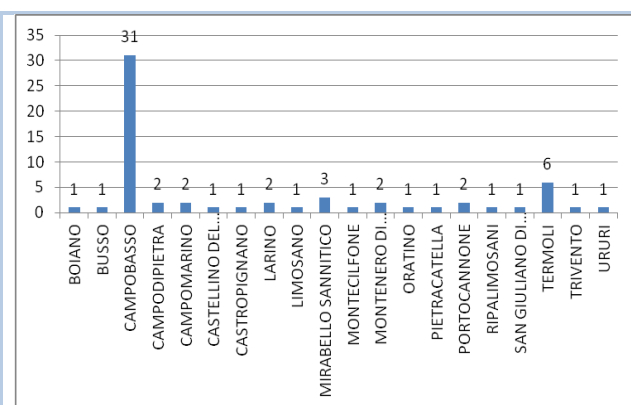
DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI - 31/12/2016							
COMUNI INTERESSATI DAGLI INTERVENTI			PROVINCIA CB		PROVINCIA IS		
			NUMERO INTERVENTI	%	NUMERO INTERVENTI	%	
PROVINCIA DI CB	20	58,82%	62 su 99	62,63%	37 su 99	37,37%	
PROVINCIA DI IS	14	41,18%					
COMUNI INTERESSATI	34 su 136	25,00%					

Distribuzione degli interventi sul territorio regionale, distinti per provincia – strumento "Start-up in Progress" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

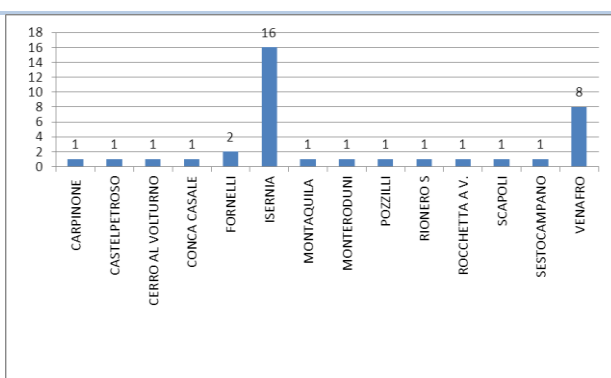
Sebbene non registri l'attivazione di nuovi finanziamenti, la provincia di Campobasso continua ad essere il territorio regionale con la più alta percentuale di finanziamenti attivati: sempre n. 20 i comuni interessati dagli interventi, per un totale di n. 62 erogazioni, pari al 62,63% del totale.

In ambito regionale lo strumento eroga microfinanziamenti a imprese operanti in n. 34 comuni; la percentuale espressa dai relativi territori risulta lievemente aumentata rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, arrivando a raggiungere il 25,00% del territorio regionale (di cui, il 58,82% ricadente nella provincia di Campobasso, il 41,18% nella provincia di Isernia).

Con l'aiuto del grafico di seguito proposto, passiamo ad analizzare la distribuzione degli interventi nelle province molisane alla data di monitoraggio considerata.



Distribuzione territoriale degli interventi nella provincia di Campobasso. Strumento "Start-up in Progress" - Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP



Distribuzione territoriale degli interventi nella provincia di Isernia Strumento "Start-up in Progress" - Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP

Nella rilevazione al **31/12/2016** le percentuali espresse dalla provincia capoluogo di Regione risultano le stesse già analizzate nel 2015: Campobasso resta il comune con maggiori erogazioni sul proprio territorio, seguito, in ambito provinciale, dal comune di Termoli.

Il nuovo prestito concesso in provincia di Isernia, nello specifico nel comune di Rocchetta a Volturno, modifica, seppur leggermente, i valori dalle percentuali di finanziamenti erogati nella relativa provincia, ma non cambia

nella sostanza il risultato già analizzato: in ambito regionale Isernia resta il secondo comune con maggiori finanziamenti attivati, seguito dal comune di Venafro.

Nella tabella a seguire vengono riportati unicamente i dati dei comuni con maggiori imprese finanziate.

	COMUNE	NUMERO FINANZIAMENTI	% FINANZIAMENTI CONTESTO PROVINCIALE	% FINANZIAMENTI CONTESTO REGIONALE	IMPORTO FINANZIAMENTI
PROVINCIA CB	CAMPOBASSO	31	50,00%	31,31%	589.000,00
	TERMOLI	6	9,68%	6,06%	113.000,00
	TOT	37	59,68%	37,37%	702.000,00
PROVINCIA IS	ISERNIA	16	43,24%	16,16%	331.000,00
	VENAFRO	8	21,62%	8,08%	171.000,00
	TOT	24	64,86%	24,24%	502.000,00
Tot 4 comuni		61	-----	61,61%	1.204.000,00

Distribuzione territoriale degli interventi attivati Strumento "Start-up in Progress" - Suddivisione per provincia - Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2016** più del 62% dei finanziamenti concessi continuano ad essere rilevati nei n. 4 comuni riportati in tabella (n. 61 imprese su n. 99 finanziate).

Rispetto all'ambito provinciale di appartenenza, il valore registrato dai n. 2 comuni della provincia di Campobasso continua a rappresentare poco meno del 60% degli interventi attivati. La percentuale di attivazioni espressa dai n. 2 comuni si attesta al 37,37% considerando il contesto regionale.

Le percentuali registrate dai Comuni di Isernia e Venafro risultano lievemente diminuite, per effetto del nuovo intervento in un altro territorio del medesimo ambito provinciale, attestandosi al 64,86%. La percentuale scende al 24,24% sul contesto regionale.

3.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI

L'analisi di seguito proposta mira a verificare i settori economici che maggiormente hanno beneficiato dei finanziamenti concessi con lo Strumento "Start-up in progress", alla data di riferimento considerata.

In tabella sono riportati gli interventi attuati, suddivisi per "Sezione ATECO".

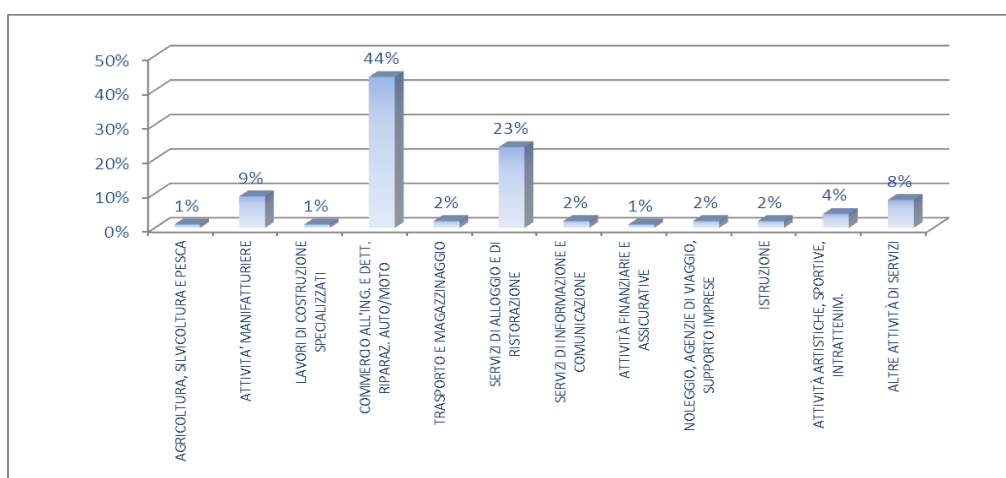
CODICE SEZIONE ATECO	DESCRIZIONE SEZIONE - 31/12/2016	INTERVENTI	
		NUMERO	%
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1	1,01%
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	10	10,10%
E	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1	1,01%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	43	43,43%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2	2,02%
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	23	23,23%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2	2,02%
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	1,01%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	2,02%
P	ISTRUZIONE	2	2,02%
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	4	4,04%
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	8	8,08%
TOTALE INTERVENTI		99	100%

Al **31/12/2016** il settore maggiormente finanziato resta il "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motoveicoli", con una percentuale di finanziamenti che, dato il nuovo finanziamento nel settore delle "attività manifatturiere", scende lievemente rispetto all'anno precedente, ma con le n. 43 erogazioni ricevute, le imprese del settore continuano ad essere le attività che maggiormente hanno utilizzato le possibilità offerte dallo strumento "Start-up in Progress".

Diminuisce lievemente la percentuale di finanziamenti espressa settore dei "servizi di alloggio e ristorazione", ma con le n. 23 imprese finanziate resta il secondo ambito maggiormente finanziato.

L'intervento registrato nel 2016, fa aumentare la percentuale del settore delle attività manifatturiere, che resta il terzo settore beneficiario. Segue, come rilevato nell'anno precedente, il settore "altre attività di servizi".

L'espressione grafica di quanto affermato è di seguito rappresentata.



4 SCHEDA FONDO UNICO ANTICRISI

4.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO

Il Fondo Unico Anticrisi, istituito dall'Amministrazione regionale con DGR n. 542/2009, può essere definito come un variegato pannello di interventi, autonomi e integrati, teso a favorire al meglio le condizioni di accesso al credito da parte delle imprese molisane, grazie all'offerta di una pluralità di strumenti di garanzia.

Rappresenta un'azione di ingegneria finanziaria prevista dal POR FESR Molise 2007-2013, prevedendo l'utilizzo di ulteriori risorse nazionali e regionali, a valere sui Fondi FSC e sui residui del Programma pluriennale di interventi ex art. 15 dell'O.P.C.M. 3268/2003.

In particolare, con la rimodulazione finanziaria del POR approvata dal Comitato di Sorveglianza del 10 luglio 2009, è stata recepita nell'ambito dell'Attività I.4.1 ("Fondo di garanzia") l'estensione delle attività di garanzia anche per operazioni di credito ordinarie⁵, oltre che di investimento, (purché rientranti in un piano di sviluppo complessivo dell'azienda).

La gestione del Fondo unico anticrisi sono state affidate alla Finmolise Spa, società *in house*⁶ della Regione, che ne segue e sostiene il funzionamento a far data dall'anno 2009, in convenzione con numerosi istituti di credito e consorzi di garanzia fidi.

Con la **DGR n. 812/2009** la Regione Molise - in accordo con il partenariato economico e sociale che sollecitava risposte concrete e rapide contro la crisi finanziaria - ha varato una prima modalità di intervento in grado di operare con immediatezza: un Fondo di garanzia in favore delle imprese, incardinato direttamente nel Capitale vigilato della Finmolise e "con vincolo di rientro delle eventuali eccedenze nella disponibilità della Regione stessa al termine del periodo di garanzia, per utilizzo a fini coerenti".

Con la **DGR 813/2009**, la Regione Molise ha immediatamente varato una seconda modalità di intervento, molto più articolata e complessa, basata sul coinvolgimento diretto ed operativo del sistema dei Confidi per le operazioni di garanzia. Il nuovo atto dell'esecutivo ha previsto, infatti, la concessione di garanzie a favore di prestiti finalizzati a rafforzare la liquidità e il capitale circolante, al pagamento differito degli oneri sociali, al consolidamento del debito oltre i 5 anni, al sostegno alle iniziative di start-up, nonché alla realizzazione di nuovi investimenti.

Ciascun Fondo di garanzia ha, pertanto, una sua dotazione finanziaria iniziale, un suo regolamento e modulistiche e procedure distinte per il relativo accesso da parte delle imprese, sebbene rimodulabili secondo le esigenze via via rilevate in corso di attuazione.

Il bilancio del Fondo unico anticrisi è redatto secondo il principio di "cassa", in ossequio alle ordinarie norme di contabilità vigenti per tale materia. Ai fini della redazione del bilancio, non rilevano le somme deliberate dalla Regione Molise come stanziamento programmatico, ma rilevano esclusivamente le risorse effettivamente erogate dalla Regione costituenti il "capitale versato" del Fondo, unitamente a quelle dei Confidi, vincolate a titolo di cofinanziamento. Trattandosi di un "Fondo unico", ma non di un unico Fondo, il bilancio dello stesso viene rappresentato distinguendo, al suo interno, tra lo strumento di ingegneria finanziaria costituito ai sensi della DGR n. 812/09 e le Sezioni in cui si articola il Fondo di Garanzia attivato ai sensi della DGR n. 813/09.

La suddetta articolazione è necessaria per il fatto che i due Fondi presentano una propria autonomia patrimoniale ed operativa, pur essendo riuniti come strategia di intervento in un unico Fondo; pertanto, debbono conservare una contabilizzazione analitica separata.

Sulla base di quanto precisato, ne deriva che lo stanziamento dei 50 milioni di euro programmati con la D.G.R. n. 542 dell'11 maggio 2009 per la costituzione del Fondo unico anticrisi non rileva ai fini della redazione del bilancio del Fondo, né trova rilevanza, ai fini della redazione del bilancio, la ripartizione dello stanziamento finanziario inizialmente previsto è stato modificato da successive deliberazioni che, limitatamente alle risorse erogate, hanno

⁵ Nota della DG REGIO n. 5563 del 3 luglio 2009 che, in risposta ad alcuni quesiti formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico, conseguenti alla crisi finanziaria, ha disciplinato le fattispecie di apertura del Fondo FESR, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, al consolidamento ed alla ristrutturazione del debito, per cui è stato possibile estendere l'ambito di applicazione del Fondo anche ad altre azioni, oltre che ai soli investimenti innovativi inizialmente previsti.

⁶ DGR n. 413 del 15 aprile 2009, con la quale ha stabilito la trasformazione "*in house*" della Finanziaria regionale - già strumentale alla Regione ai sensi della L.R. 28/2003 - il cui adempimento è stato conseguentemente espletato dall'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2009 ed illustrato in maniera definitiva al Consiglio regionale, in sede di approvazione della L.R. 27/2009.

specificato le diverse fonti finanziarie di copertura, ulteriormente riequilibrata con successive disposizioni di Giunta. Le uniche risorse che possono quindi essere contabilizzate e che concorrono alla determinazione della giacenza del Fondo unico anticrisi sono le somme effettivamente erogate dalla Regione alla Finmolise, con i relativi vincoli di assegnazione e le precisazioni delle fonti finanziarie di riferimento contenute nelle rispettive Deliberazioni di Giunta.

La ripartizione dello stanziamento e delle relative fonti di imputazione, alle date considerate nell'analisi, è di seguito riportata.

Anno di riferimento	Fondo di garanzia	POR FESR 2007/2013	Art. 15	Dotazione complessiva
31/12/2015	DGR n. 812/2009	4.000.000,00	145.000,00	4.145.000,00
	DGR n. 813/2009	30.600.000,00	239.780,00	30.839.780,00
	TOTALE	34.600.000,00	384.780,00	34.984.780,00
31/12/2016	DGR n. 812/2009	4.000.000,00	145.000,00	4.145.000,00
	DGR n. 813/2009	30.600.000,00	239.780,00	30.839.780,00
	TOTALE	34.600.000,00	384.780,00	34.984.780,00

Ripartizione dello stanziamento e delle relative fonti di imputazione del Fondo Unico Anticrisi- Elaborazione NVVIP
Regione Molise

L'operatività del Fondo unico Anticrisi si è conclusa il 31/12/2015, ma con atto dell'esecutivo regionale n. 769 del 31 dicembre 2015, avente ad oggetto "Fondo Unico Anticrisi ex DGR n. 542/2009 e ss.mm.ii. Determinazioni", l'Amministrazione regionale ha stabilito, nelle more del perfezionamento delle procedure connesse alla chiusura delle operazioni e alla certificazione delle spese attinenti alla Programmazione 2007/2013, di non interrompere l'azione di sostegno per l'accesso al credito in favore delle imprese molisane, anche in virtù dell'elevata domanda pervenuta dal mondo imprenditoriale e dall'esigenza delle banche di vedersi supportate da una garanzia pubblica. Pertanto, con la concessione di garanzie nell'ambito del medesimo strumento finanziario, con l'impiego delle risorse che si andranno via via a svincolare dalle operazioni in essere al 31/12/2015, incluse quelle non impegnate provenienti dall'art.15 dell'O.P.C.M n. 3268/2003, unitamente agli interessi maturati ed al netto delle spese sostenute, in conformità alle normative comunitarie vigenti.

DGR Rimodulazioni finanziarie

- DGR n. 1009/2010. Con essa sono state disposte modifiche alle poste finanziarie di copertura del Fondo unico anticrisi, privilegiando la spesa comunitaria a valere sul POR FESR Molise 2007/2013 rispetto agli altri strumenti di programmazione attivati.
- DGR n. 318/2011. Con essa è stato ridefinito il quadro delle fonti finanziarie che alimentano il Fondo Unico Anticrisi, determinando in 8 milioni di euro le risorse FESR stanziare per gli strumenti di cui alla DGR 812/09 ed in 12 milioni di euro le risorse FESR stanziare per gli strumenti di cui alla DGR 813/09.
- DGR n. 722/2012. Con essa si sono rimodulate le linee finanziarie a copertura del Fondo unico anticrisi, ad invarianza degli importi complessivi attribuiti agli strumenti vigenti (ammontanti ad euro 10 milioni – di cui 9 FESR – per lo strumento di cui alla DGR 812/09 e ad euro 12 milioni – di cui 11 FESR - per gli strumenti di cui alla DGR 813/09). Con la stessa Delibera si sono inoltre attivati regimi di aiuto complementari e ottimizzati, migliorando la valenza contributiva, in termini di assorbimento de minimis, posta a carico delle imprese e flessibilizzando ulteriormente l'attivazione degli strumenti, consentendo alla Finmolise di poter agire anche senza l'intervento propiziatorio dei Confidi ed eliminando, in caso di ricorso all'attivazione della garanzia di primo livello dei Confidi, il limite minimo del 20%, riducendo – nel contempo - il limite massimo della cogaranzia dei Confidi al 50%.
- DGR n. 213/2013. Con essa è stato deliberato l'incremento di ulteriori 3 milioni di euro, a valere sul POR FESR 2007-2013, per il finanziamento delle linee di cui alla DGR n. 813/09, portando l'intervento del Fondo europeo di sviluppo regionale in favore del Fondo unico anticrisi ad un importo complessivo di 23 milioni di euro, di cui 9 a valere sul Fondo ex DGR 812/09 e 14 a valere sugli strumenti ex DGR 813/09.
- DGR n. 557 del 21/2013. Con essa si è ulteriormente incrementata la dotazione finanziaria del Fondo unico anticrisi, mediante assegnazione di altri 7,6 milioni di euro a titolo di cofinanziamento FESR in favore degli strumenti di garanzia di cui alla DGR 813/09 e ss., portando la dotazione FESR complessiva dell'intero Fondo unico anticrisi ad euro 30,6 milioni di euro, di cui 9 milioni a cofinanziamento del Fondo ex DGR 812/09 e 21,6 milioni a cofinanziamento degli strumenti ex DGR 813/09 (si fa notare, al riguardo, un errore contenuto nella DGR 557/2013 circa la distinzione riepilogativa delle risorse assegnate ai due strumenti di ingegneria finanziaria,

in quanto la stessa attribuisce 8 milioni di euro al Fondo ex DGR 812/09 e 22,6 milioni di euro agli strumenti ex DGR 813/09).

- DGR n. 20/2015. Con essa è stata abrogata la DGR 811/2009 e quelle n. 974/09, n. 813/2009 – quest’ultima, per la sola parte connessa alla DGR N. 811/2009 – e n. 371/2010, oltre ad adeguare la definizione di start-up alla nuova normativa ed a renderne più facile l’accesso;
- DGR n. 72/2015. Con essa è stata approvata l’istituzione e costituzione del Fondo “Tranched Cover” per la concessione di garanzie “di portafoglio”;
- DGR n. 369/2015. Con essa è stato approvato il “Regolamento operativo per la concessione delle Controgaranzie”;
- DGR n. 737/2015. Con essa si è ulteriormente incrementata la dotazione finanziaria del Fondo unico anticrisi, mediante assegnazione di altri 4 milioni di euro a titolo di cofinanziamento FESR in favore degli strumenti di garanzia di cui alla DGR 813/09 e ss., portando la dotazione FESR complessiva dell’intero Fondo unico anticrisi ad euro 34,6 milioni di euro;
- DGR n. 769/2015. Con essa si è scelto di rimodulare in favore del Fondo di garanzia ex DGR 813/2009 le risorse non utilizzate, o non più utilizzabili, dal Fondo di garanzia ex DGR 812/2009 e dal Fondo Tranched Cover ex DGR 72/2015 secondo le regole di flessibilità operanti all’interno del Fondo unico anticrisi, per una più agevole programmazione del conseguente “riutilizzo a fini coerenti”, come contemplato dalla normativa vigente. Pertanto sono state estrapolate dal Fondo unico anticrisi le risorse dell’art. 15 dell’O.P.C.M n. 3268/2003 che risultate eccedenti rispetto al fabbisogno complessivo del Fondo, da determinarsi in sede di chiusura dell’intervento al 31/12/2015.

4.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO

Prima di procedere all’analisi distinta per singolo fondo, con le differenti modalità di attivazione previste dalla DGR n. 812/2009 e dalla DGR n. 813/2009, si rende un prospetto complessivo circa lo stato di avanzamento finanziario del Fondo Unico Anticrisi, alla data considerata.

Anno di riferimento	Strumento	Fonte di finanziamento	Numero interventi	Importo finanziamento	Importo garanzia
31/12/2016	DGR n. 812/2009	FESR	17	9.034.940,00	4.417.630,00
		ART. 15	3	290.000,00	145.000,00
	DGR n. 813/2009	FESR	303	37.451.692,19	26.787.178,88
		ART. 15	8	405.000,00	239.780,00
		Totale	331	47.181.632,19	31.589.588,88

Pratiche finanziate Fondo Unico Anticrisi DGR n. 812/2009 e DGR n. 813/2009 – Distinzione fonte di finanziamento – Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Di seguito si riportano i dati di sintesi conseguiti alla data del 31/12/2015, data ultima di ammissibilità della spesa POR FESR 2007-2013, dal Fondo unico anticrisi nel suo complesso.

Fondo Unico Anticrisi DGR n. 812/2009 e DRG n. 813/2009 - 31/12/2015										
Domande DGR n. 812/2009 e n. 813/2009	Numero interventi	Domande suddivise per singolo fondo					Importo finanziam. (F)	Garanzia Confidi (Gc)	Garanzia Finmolise (Gf)	Garanzia Totale (Gt)
		Consolidam.	Investime n.	Oner i	Liquidità/Ca p. eserc	Start -up				
Totale domande approvate	350	91	45	2	134	78	54.026.350	1.379.518	36.190.540	37.570.058
Totale domande in istruttoria	97	17	19	1	38	22	28.833.768	/	/	21.821.214
Totale domande respinte/ritirate	67	20	14	2	21	10	40.003.932	/	/	30.960.645

Fondo Unico Anticrisi DGR n. 812/2009 e DRG n. 813/2009 - 31/12/2015										
Domande DGR n. 812/2009 e n. 813/2009	Numero interventi	Domande suddivise per singolo fondo					Importo finanziam. (F)	Garanzia Confidi (Gc)	Garanzia Finmolise (Gf)	Garanzia Totale (Gt)
		Consolidam.	Investime n.	Oner i	Liquidità/Ca p. eserc	Start -up				
Totale domande pervenute	514	128	78	5	193	110	122.864.050	1.379.518	36.190.540	90.351.917
Totale domande non perfezionate	20	12	6	0	5	7	6.894.717,81	/	4.625.951,12	4.625.951,12
Totale domande finanziate	330	79	39	2	139	71	47.131.632,19	1.379.518	31.564.588,88	32.944.106,88

Stato delle pratiche Strumento Unico Anticrisi "DRG n. 812/2009 e DGR n. 813/2009" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Dalla lettura dei dati è possibile rilevare che sono state approvate 350 domande su complessive 514 presentate. Di queste ultime, 97 si rilevano in istruttoria in quanto, alla data di riferimento del 31/12/2015, non ancora pervenivano le delibere degli Istituti finanziatori.

Le garanzie deliberate dalla Finmolise, a valere sul presente Fondo, ammontano complessivamente ad € 36.190.540, a cui vanno aggiunti € 1.379.518 di cogaranzie concesse dal sistema dei Confidi, per un totale di performance del Fondo che supera i 37,5 milioni di euro, dato di non poco conto considerata la stretta creditizia registratasi negli ultimi anni, a causa della pesante crisi economica e finanziaria che ha interessato l'economia internazionale e non ha di certo risparmiato il territorio regionale molisano.

Le maggiori performances del Fondo sono attribuibili al variegato pannello di strumenti messo a disposizione con la "DGR 813/09", mentre è da considerarsi del tutto marginale l'avanzamento dello strumento attivato con la "DGR 812/09".

Va evidenziato che le domande di escussioni dalla costituzione del fondo hanno registrato, al 31/12/2015, un importo pari ad € 2.234.961,42 (nello specifico € 506.328,69 sul Fondo "DGR n. 812/2009" ed € 1.748.988,52 sul Fondo "DGR n. 813/2009").

4.a SCHEDA FONDO DI GARANZIA 812/2009

4.a.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO

Il Fondo di Garanzia istituito dalla Regione Molise con Delibera di Giunta Regionale n. 812/2009 è strutturato come uno strumento di ingegneria finanziaria costituito con risorse regionali e cofinanziate dall'UE, operante sul Capitale Vigilato di Finmolise Spa, organizzato secondo le istruzioni della Banca d'Italia alla voce "passività subordinate", con l'impegno di Finmolise a restituire le risorse residue alla scadenza del Programma, una volta valutati i risultati ottenuti, nel rispetto delle normative vigenti, al fine di un riutilizzo da parte della Regione per "fini coerenti".

Trattasi di un intervento concepito per fornire una risposta immediata alle imprese molisane, in chiave anticrisi, attraverso l'attivazione operativa della linea di intervento denominata "Garanzia diretta pubblica, per sostegno di investimenti e credito a breve-medio termine", avente un plafond iniziale di 10 milioni di euro.

Come chiarito nella Delibera istitutiva, la Regione Molise ha inteso attribuire a tale Fondo una valenza di sperimentazione al percorso individuato con l'attivazione del più ampio "Fondo unico anticrisi", con impegno ad eventuali rimodulazioni e/o implementazioni, su proposta del Comitato di Pilotaggio e dell'Unità di indirizzo, cooperazione e raccordo anticrisi, costituiti in seno alla Regione.

Il Fondo consente alle imprese di ottenere la concessione di garanzie o di controgaranzie per un valore massimo pari al 50% delle linee di finanziamento ad esse accordate da intermediari finanziari, rivolte al sostegno di programmi di investimento a medio-lungo termine (con durata della garanzia fissata a massimo 5 anni) o al consolidamento dei debiti a breve e medio termine (con durata massima ugualmente fissata a 5 anni). La Regione ha inteso pertanto massimizzare il beneficio per le imprese in termini di accesso al credito e di riduzione del costo del credito stesso. In merito all'onerosità della gestione, infatti, la DGR n. 812/2009 ha varato uno strumento particolarmente vantaggioso per le imprese, sancendo un limite massimo di rimborso degli oneri amministrativi sostenuti dalla Finmolise – da detrarre dal capitale – quantificati in appena lo 0,30%, su base annua, del finanziamento garantito e controgarantito alle imprese.

Inoltre, la Giunta regionale, proprio per agevolare il più possibile l'attivazione dello strumento, ha disposto l'assoluta gratuità di accesso al Fondo da parte delle imprese, non dovendo esse pagare alcuna commissione alla Finmolise e dovendosi quest'ultima limitare a richiedere il solo rimborso delle spese vive sostenute per lo svolgimento dell'attività di istruttoria.

Riguardo al rispetto delle normative sugli aiuti di Stato, esse risultano integralmente osservate, in quanto il predetto provvedimento non costituisce aiuto in favore della Finmolise, non avendo le risorse finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 812/09 determinato alcun aumento di capitale sociale dell'impresa. Queste ultime, infatti, in coerenza con le istruzioni della Banca d'Italia, sono state appostate sul Capitale vigilato a titolo di strumento di ingegneria finanziaria (passività subordinate), senza con ciò determinare alcuna forma di rafforzamento patrimoniale della Finmolise, ma sancendone anzi la restituzione al termine dell'intervento nei confronti della Regione Molise, per un riutilizzo "a fini coerenti".

Beneficiari: possono accedere alle garanzie le Piccole e Medie Imprese (PMI) così come definite all'art. 2, par. 1, n° 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/08/2008.

Settori ammissibili

Tutti i settori, fatte salve le esclusioni previste dalla normativa comunitaria. In particolare sono esclusi i seguenti settori:

- industria carboniera;
- industria siderurgica;
- costruzione navale;
- fibre sintetiche.

Natura delle operazioni

Concessione di garanzie: si tratta della garanzia personale, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile, prestata da Finmolise Spa ai soggetti finanziatori (Banche) dell'intervento. In caso di inadempimento della PMI, la garanzia è escutibile, da parte del soggetto finanziatore, a prima richiesta. La durata massima della garanzia è pari ad anni 5.

Concessione di controgaranzie: si tratta della garanzia personale, esplicita, incondizionata ed irrevocabile, prestata da Finmolise Spa ai Garanti (Consorzi di garanzia collettivi fidi – Confidi) del finanziamento. In caso di inadempimento della PMI, la controgaranzia è escutibile, a prima richiesta:

- dal Garante, ove questi abbia già provveduto a soddisfare il soggetto finanziatore;
- dal soggetto finanziatore, in caso di mancato pagamento da parte del garante. La durata massima della controgaranzia è pari ad anni 5.

Operazioni garantibili e controgarantibili

Operazioni delle PMI volte al consolidamento dei debiti da breve a medio termine e/o a nuovi investimenti.

Misura della garanzia e della controgaranzia

L'importo massimo della garanzia o controgaranzia alla singola PMI non può superare i limiti previsti dal regime *de minimis*, ove applicato, e comunque non può essere superiore al 10% del patrimonio vigilato di Finmolise Spa

Garanzia La misura massima della garanzia consiste nel 50% del finanziamento deliberato.

Controgaranzia La controgaranzia è concessa nella misura massima del 90% dell'importo garantito (che non deve essere superiore all'80% del finanziamento).

Costo della garanzia e della controgaranzia

La garanzia e la controgaranzia sono rilasciate da Finmolise Spa senza oneri o spese a carico del garante o della PMI fatta eccezione per il rimborso delle spese vive, sostenute per l'effettuazione delle istruttorie, adeguatamente rendicontate.

Cumulo

La garanzia e la controgaranzia sono cumulabili, sul medesimo investimento, con altri regimi di aiuto, nel limite dell'intensità agevolativa massima fissata dalla normativa comunitaria.

La garanzia e la controgaranzia sono cumulabili con altri contributi ricevuti in regime *de minimis* dall'impresa, nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria di riferimento.

Tasso di interesse

Per gli interventi finalizzati al consolidamento dei debiti da breve a medio termine, il tasso di interesse al quale è regolata l'operazione di consolidamento deve risultare inferiore ai tassi di interesse di ciascuno dei debiti a breve termine da consolidare e deve essere, per la PMI, il più conveniente possibile, tra quelli vigenti sul mercato, al momento della definizione della pratica.

Tempi Garanzia

Finmolise Spa delibera l'ammissione, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, al massimo entro due mesi dalla data di arrivo della richiesta o di completamento della stessa.

Tempi Controgaranzia

Finmolise Spa delibera l'ammissione, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande, al massimo entro un mese dalla data di arrivo della richiesta o di completamento della stessa.

4.a.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO

L'analisi di seguito proposta esamina l'avanzamento finanziario del Fondo di garanzia "DRG n. 812/2009", alla data di monitoraggio considerata, suddividendo gli interventi attivati con le risorse pubbliche a valere sul POR FESR Molise 2007/2013, e le garanzie a valere sulle risorse ex art. 15 OPCM 3268/03.

FONDO DI GARANZIA "DGR n. 812/2009" - 31/12/2015							
Stato Domande	Numero interventi	Domande suddivise per singolo fondo		Importo finanziamento (F)	Garanzia Confidi (Gc)	Garanzia Finmolise (Gf)	Garanzia Totale (Gt)
		Consolidamento	Investimenti				
Domande approvate	21	17	4	9.624.940,00	0	4.712.630,00	4.712.630,00
Domande in istruttoria	3	3	0	3.510.000,00	0	1.755.000,00	1.755.000,00
Domande respinte/ritirate	7	7	0	3.475.000,00	0	1.737.500,00	1.887.500,00
Domande pervenute	31	27	4	16.609.940,00	0	8.205.130,00	8.205.130,00
Domande non perfezionate	1	1	0	300.000,00	0	150.000,00	150.000,00

Totale domande finanziate	20	16	4	9.324.940,00	0	4.562.630,00	4.562.630,00
----------------------------------	-----------	-----------	----------	---------------------	----------	---------------------	---------------------

Avanzamento finanziario Strumento Fondo di Garanzia "DRG n. 812/2009" –Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2015** (data di chiusura dell'operatività dello strumento) risultano attivati n. 20 interventi. Il Fondo ha concesso garanzie per € 4.562.630,00, a fronte di finanziamenti pari a € 9.324.940,00.

Va evidenziato che il volume maggiore delle garanzie risulta concesso nel triennio 2011-2014, mentre l'anno 2015 vede un incremento di agevolazioni concesse di € 475.000,00.

L'analisi dei dati mostra che il Fondo è risultato preferito dalle imprese per il finanziamento di operazioni di consolidamento. Delle n. 20 garanzie complessivamente deliberate ben l'80% si riferiscono, infatti, ad operazioni di questo tipo, mentre solo il 20% ad operazioni di investimento.

Di seguito si rappresentano gli importi erogati, per singola fonte di finanziamento.

Anno di riferimento	Fonte di finanziamento	Numero interventi	Importo finanziamento	Importo garanzia
31/12/2015	FESR	17	9.034.940,00	4.417.630,00
	ART. 15	3	290.000,00	145.000,00
	Totale	20	9.324.940,00	4.562.630,00

Pratiche finanziate Fondo Unico Anticrisi DGR n. 812/2009 – Distinzione fonte di finanziamento – Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Le garanzie concesse sono imputabili quasi totalmente al POR FESR Molise 2007/2013, fatta eccezione per € 145.000,00, afferenti a tre imprese operanti in settori non cofinanziabili (3 pratiche consolidamento, a valere sulle risorse ex art 15 OPCM 3268/03).

L'operatività dello strumento di garanzia risulta conclusa il 31/12/2015.

4.a.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI

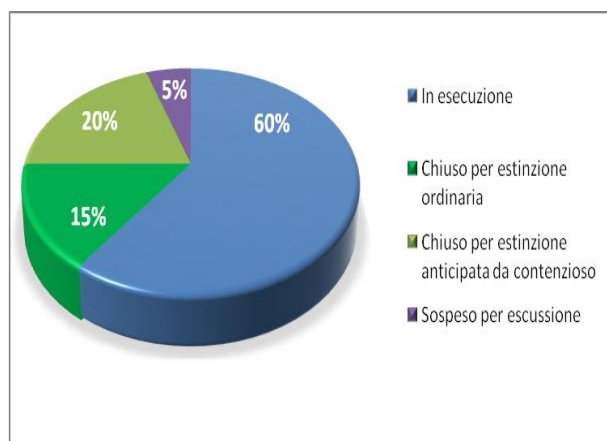
Nel presente paragrafo viene esaminato l'avanzamento procedurale degli interventi attuati con lo strumento Fondo di Garanzia "DGR n. 812/2009". La tabella che segue restituisce la situazione degli interventi al 31/12/2015.

STRUMENTO "DGR n. 812/2009" - 31/12/2015					
Stato delle pratiche	Numero	%	Importo operazione	Importo garanzia	Escussioni
In esecuzione	12	60%	7.590.000	3.695.160	0
Chiuso per estinzione ordinaria	3	15%	350.000	175.000	0
Chiuso per estinzione anticipata da contenzioso	4	20%	1.333.500	666.750	506.328,69
Sospeso per escussione	1	5%	51.440	25.720	0
Totale complessivo	20	100%	9.324.940	4.562.630	506.328,69

Stato delle pratiche strumento Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009" - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Relativamente alle n. 20 garanzie deliberate, n. 12 risultano ancora attive, il relativo finanziamento è dunque in esecuzione; per n. 3 pratiche si registra una chiusura ordinaria, il prestito è stato totalmente rimborsato, senza impiego della relativa garanzia. La sofferenza nella restituzione dei finanziamenti è invece segnalata per n. 5 imprese, nello specifico n. 1 pratica si rileva nello stato "sospesa", ovvero in attesa della definizione della relativa

posizione, ma comunque in sofferenza; per le altre n. 4 si accerta l'escussione della garanzia, per una somma complessiva pari a € 506.328,69, rispondenti ai valori di dettaglio riportati in tabella.



Stato pratiche strumento Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009" - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 - Elaborazione NVVIP Molise

4.a.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

L'analisi proposta analizzata la distribuzione delle garanzie deliberate sul territorio regionale con il Fondo "DGR n. 812/2009". L'analisi è condotta con riferimento sia alle province molisane, sia all'intero contesto regionale. Di seguito si rappresenta la suddivisione per provincia delle garanzie concesse al 31/12/2015.

DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE - 31/12/2015						
COMUNI INTERESSATI DAGLI INTERVENTI		%	PROVINCIA CB		PROVINCIA IS	
			NUMERO INTERVENTI	%	NUMERO INTERVENTI	%
PROVINCIA DI CB	9	69,23%	14 su 20	70%	6 su 20	30%
PROVINCIA DI IS	4	30,77%				
COMUNI INTERESSATI	13 su 136	9.56%				

Distribuzione degli interventi sul territorio regionale, distinti per provincia – Strumento Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2015** gli interventi sono stati attivati da imprese operanti in n. 13 comuni molisani, il 9,56% dell'intero territorio regionale (di cui, il 69,23% ricadente nella provincia di Campobasso, il 30,77% nella provincia di Isernia).

La misura è stata dunque attivata in maniera prevalente nella provincia capoluogo: n. 9 i comuni interessati dagli interventi, per un totale di n. 14 imprese beneficiarie.

Nella provincia di Isernia lo strumento è stato attivato in n. 4 comuni, per un totale di n. 6 imprese finanziate.

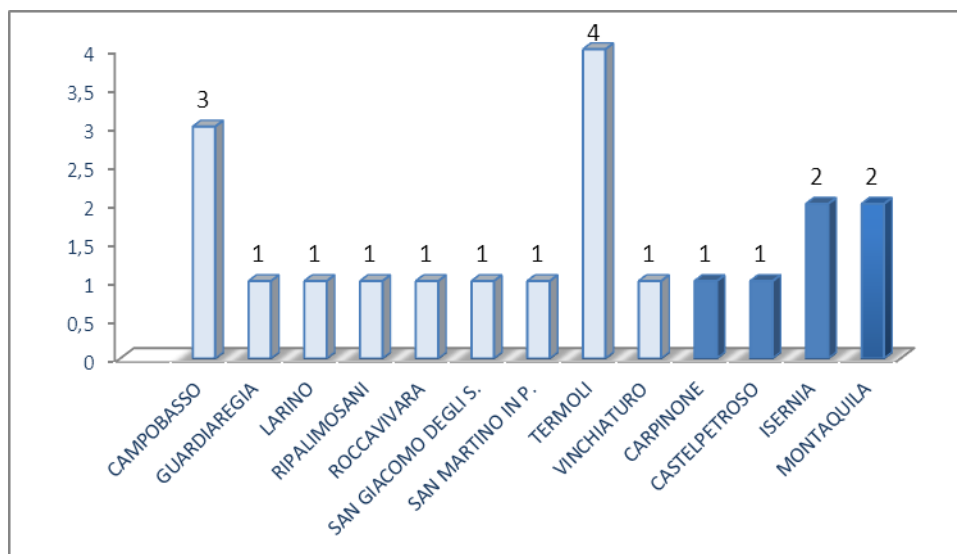
La tabella che segue riporta la suddivisione delle garanzie deliberate, in relazione al comune di appartenenza delle imprese finanziate. Le relative percentuali sono espresse con riferimento sia all'ambito provinciale, sia al contesto regionale.

N. PG.	COMUNE (SEDE OPERATIVA PMI)	NUMERO INTERVENTI	% INTERVENTI IN AMBITO PROVINCIALE	% INTERVENTI IN AMBITO REGIONALE	IMPORTO FINANZIAMENTO	IMPORTO GARANZIA
1	CAMPOBASSO	3	21,43%	15,00%	653.500	326.750
2	GUARDIAREGIA	1	7,14%	5,00%	500.000	250.000
3	LARINO	1	7,14%	5,00%	220.000	110.000

N. PG.	COMUNE (SEDE OPERATIVA PMI)	NUMERO INTERVENTI	% INTERVENTI IN AMBITO PROVINCIALE	% INTERVENTI IN AMBITO REGIONALE	IMPORTO FINANZIAMENTO	IMPORTO GARANZIA
4	RIPALIMOSANI	1	7,14%	5,00%	2.500.000	1.250.000
5	ROCCAIVIVARA	1	7,14%	5,00%	51.440	25.720
6	SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	1	7,14%	5,00%	3.200.000	1.500.160
7	SAN MARTINO IN PENSILIS	1	7,14%	5,00%	70.000	35.000
8	TERMOLI	4	28,57%	20,00%	710.000	355.000
9	VINCHIATURO	1	7,14%	5,00%	150.000	75.000
	TOTALE PROVINCIA CB	14	100,00%	70,00%	8.054.940	3.927.630
10	CARPINONE	1	16,67%	5,00%	20.000	10.000
11	CASTELPETROSO	1	16,67%	5,00%	500.000	250.000
12	ISERNIA	2	33,33%	10,00%	300.000	150.000
13	MONTAQUILA	2	33,33%	10,00%	450.000	225.000
	TOTALE PROVINCIA IS	6	100,00%	30,00%	1.270.000	635.000
	REGIONE MOLISE	20	100,00%	100,00%	9.324.940	4.562.630

Localizzazione interventi sul territorio regionale – Interventi distinti per comune – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 –
Elaborazione NVVIP Regione Molise

Il grafico che segue facilita la localizzazione delle garanzie concesse con il Fondo “DGR n. 812/2009” nei comuni molisani, distinguendo la provincia di riferimento.



Distribuzione territoriale degli interventi attivati – Strumento Fondo di Garanzia “DGR n. 812/2009” – Suddivisione per provincia – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Rilevante è il dato espresso dal comune di Termoli che, con n. 4 PMI finanziate, precede il comune capoluogo di Regione, che segue con n. 3 concessioni.

4.a.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI

L’analisi di seguito proposta mira a verificare i settori economici che maggiormente hanno beneficiato delle garanzie concesse con il Fondo “DGR n. 812/2009”, alla data di riferimento considerata.

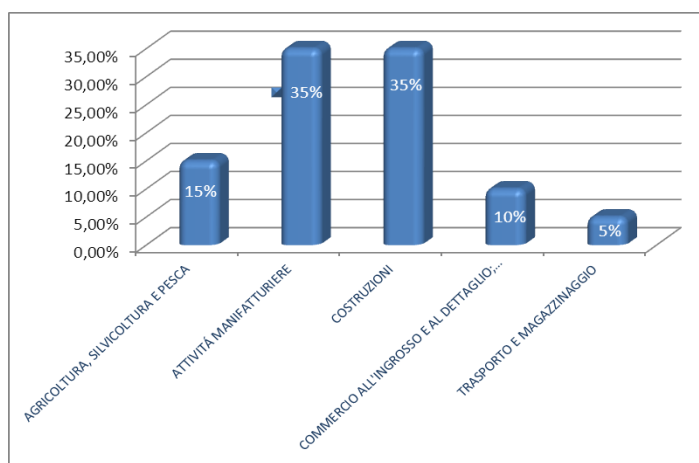
In tabella sono riportati gli interventi attuati, suddivisi per “Sezione ATECO”.

CODICE SEZIONE ATECO	DESCRIZIONE SEZIONE - 31/12/2015	N. INTERVENTI	% INTERVENTI
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3	15,00%
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	7	35,00%
F	COSTRUZIONI	7	35,00%
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2	10,00%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1	5,00%
TOTALE INTERVENTI		20	100%

Suddivisione degli interventi per Sezione ATECO Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009" - Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 Elaborazione NVVIP Regione Molise

Le imprese maggiormente finanziate operano nel settore delle "attività manifatturiere" e delle "costruzioni", che insieme rappresentano il 70% delle garanzie complessivamente attivate, esattamente il 35% per ogni settore, n. 7 imprese ciascuno sulle 20 beneficiarie degli interventi. Seguono le attività del settore "agricoltura, silvicoltura e pesca", per un incidenza del 15%; solo dopo le imprese del "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motoveicoli", con una percentuale del 10%, corrispondente a n. 2 concessioni deliberate; solamente n. 1 impresa finanziata nel settore dei "trasporti e del magazzinaggio".

Il grafico che segue esprime quanto riportato in tabella.



Settori finanziati dallo strumento Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009" (distinzione per DIVISIONE ATECO) – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

4.b SCHEDA FONDO DI GARANZIA DGR. 813/2009

4.b.1 LA STRUTTURA DELLO STRUMENTO

Con la DGR n. 813/2009 la Regione Molise ha immediatamente varato una seconda modalità di intervento, molto più articolata e complessa, basata sul coinvolgimento diretto ed operativo del sistema dei Confidi per le operazioni di garanzia. Nello specifico, come anticipato nella scheda del Fondo Unico Anticrisi, è stata prevista la concessione di garanzie a favore di prestiti finalizzati a rafforzare la liquidità e il capitale circolante, al pagamento differito degli oneri sociali, al consolidamento del debito oltre i 5 anni, al sostegno alle iniziative di start-up, nonché alla realizzazione di nuovi investimenti.

L'esecutivo regionale con un solo provvedimento ha attivato 7 Fondi autonomi di garanzia, inquadrabili, nel contempo, in un unico grande Fondo a supporto di tutte le esigenze finanziarie possibili occorrenti ad un'impresa:

- mutui ipotecari o chirografari a medio-lungo termine per la realizzazione di nuovi investimenti ordinari e/o innovativi (anche attivabili con il ricorso alla locazione finanziaria - leasing);

- consolidamento a lungo termine di linee di finanziamento erogate a breve per ottemperare alle necessità ordinarie di gestione;
- nuovi prestiti per il finanziamento del capitale circolante, delle scorte e della liquidità aziendale;
- mutui finalizzati all'estinzione o al differimento degli oneri sociali e dei debiti maturati nei confronti di Enti previdenziali e assicurativi;
- finanziamenti specifici a nuove imprese per il sostegno a programmi di start-up e di sviluppo imprenditoriale;
- garanzie a supporto delle operazioni di factoring;
- controgaranzie su prestiti già supportati da garanzie pubbliche o private per la realizzazione di operazioni di investimento o di consolidamento, finalizzate a rafforzare ulteriormente la tenuta degli interventi finanziari a supporto delle imprese.

Nel 2015 i Fondi sono tutti operativi ad eccezione delle garanzie a supporto delle operazioni di factoring.

Il processo di attivazione della DGR n. 813/2009, prevedendo l'emanazione di regolamenti e procedure di accesso specifiche per ciascun Fondo, oltre che il convenzionamento obbligatorio degli istituti finanziari e dei Confidi co-gestori, è stato ovviamente più lungo di quanto accaduto per gli interventi, di immediata esecuzione, previsti con la DGR n. 812/2009.

Le procedure delineate dalla DGR n. 813/09 hanno originariamente assegnato al sistema dei Confidi il ruolo di "propiziatore" degli interventi, finalizzati all'attivazione della garanzia pubblica e della co-garanzia privata, al fine di assicurare il massimo apporto di risorse possibili alle misure anticrisi attraverso un pieno coinvolgimento di tutti gli attori economici impegnati a supporto delle politiche del credito, con l'intento di rafforzare sia la domanda sia l'offerta di tali strumenti e di massimizzare l'impatto delle predette politiche nei confronti delle imprese. Successivamente, per dare ancora un maggiore slancio alle opportunità di utilizzo dello strumento da parte delle imprese che intendono operare senza il ricorso dei Confidi, con la DGR n. 722/2012, il ruolo di propiziatore è stato eliminato ed è rimasto il solo ruolo dei Confidi quali possibili co-finanziatori.

Beneficiari

Possono accedere alle garanzie le Piccole e Medie Imprese (PMI) così come definite all'art. 2, par 1, n. 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06/08/2008. Con l'adozione della DGR n. 449 del 23/9/2013, la Giunta Regionale ha sancito l'istituzione di un'apposita riserva finanziaria, pari al 5% della dotazione complessiva del Fondo, in favore dei liberi professionisti iscritti agli ordini professionali, in quanto esercenti comunque un'attività economica inquadrabile nella definizione comunitaria di "impresa".

Settori ammissibili

Tutti i settori, fatte salve le esclusioni previste dalla normativa comunitaria. In particolare sono esclusi i seguenti settori:

- industria carboniera;
- industria siderurgica;
- costruzione navale;
- fibre sintetiche.

Operazioni ammissibili

A) Garanzie, controgaranzie e cogaranzie:

1. garanzia personale, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile, prestata dai Confidi ai soggetti finanziari dell'intervento. In caso di inadempimento della PMI, la garanzia è escutibile da parte del soggetto finanziatore, a prima richiesta;
2. co-garanzia con risorse pubbliche diretta, personale, esplicita, incondizionata ed irrevocabile, prestata da Finmolise Spa;

3. controgaranzia sui finanziamenti garantiti dai Confidi. Si tratta della garanzia personale, esplicita, incondizionata ed irrevocabile, prestata direttamente, ovvero tramite soggetti convenzionati, da Finmolise Spa ai Confidi. In caso di inadempimento della PMI, la controgaranzia è escutibile a prima richiesta. Si tratta delle seguenti tipologie di operazioni:

- consolidamento dei debiti a lungo termine (oltre 5 anni);
- liquidità/capitale di esercizio;
- factoring pro solvendo;
- start-up di impresa;
- differimento oneri sociali;
- controgaranzia sui finanziamenti garantiti dai Confidi.

B) Attuazione diretta di altre tipologie di operazioni:

- microcredito;
- capitalizzazione.
- prestiti di partecipazione;
- cessione pro soluto dei crediti;
- contributi in conto interessi (per gli investimenti ed il consolidamento dei debiti).

Si tratta di altre tipologie di operazioni per le quali la Finmolise Spa è delegata all'attuazione diretta.

Misura delle operazioni

L'importo massimo delle garanzie o cogaranzie alla singola PMI non può superare i limiti previsti dal regime de minimis, ove applicato.

A) Garanzie, controgaranzie e cogaranzie: La misura massima complessiva garantibile dal Fondo unico anticrisi è pari all'80% del finanziamento, e, temporaneamente solo fino al 31.12.2010 (DPCM 3 giugno 2009), è pari al 90%, ove pertinente. In particolare, i Confidi garantiscono almeno il 20% della garanzia complessivamente attivabile; Finmolise Spa cogarantisce, in misura complementare, fino ai limiti sopra indicati.

B) Attuazione diretta di altre tipologie di operazioni :La determinazione della misura è rimandata alla relativa regolamentazione

Cumulo: le agevolazioni sono cumulabili, sul medesimo investimento, con altri regimi di aiuto, nel limite dell'intensità agevolativa massima fissata dalla normativa comunitaria. Le agevolazioni sono cumulabili con altri contributi ricevuti in regime de minimis dall'impresa, nei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria di riferimento.

Costo delle operazioni: la cogaranzia è rilasciata da Finmolise Spa senza oneri o spese a carico della PMI fatta eccezione per il rimborso delle spese vive sostenute per l'effettuazione delle istruttorie, adeguatamente rendicontate.

Funzionamento del Fondo

Le operazioni previste dalla DGR n. 813/2009 trovano nella Finmolise il soggetto gestore, tesoriere e monitore, delegato a detenere e ad amministrare le risorse secondo procedure che prevedono i Confidi quali possibili soggetti "cofinanziatori" (prima anche "propiziatori"), le cui cogaranzie possono essere attivate tra lo 0,1% ed il 50% dell'importo finanziato. Si tratta, pertanto, di operazioni di esclusiva garanzia diretta effettuate dalla Finmolise o di co-garanzia, realizzate da Finmolise e Confidi convenzionati, con la possibilità per questi ultimi di stabilire l'entità del loro intervento nel range sopra indicato e di richiedere, per la parte rimanente, l'intervento della garanzia pubblica, fino all'80% di copertura del finanziamento assentito e, comunque, non oltre i limiti massimi previsti dai Regolamenti in vigore, per tipologie di attività. Nel caso in cui l'impresa abbia deciso di optare per il cofinanziamento del Confidi, la Finmolise, acquisita - entro i 60 giorni dal ricevimento della domanda - la disponibilità del Confidi alla concessione della co-garanzia con la precisazione del relativo ammontare, completa l'istruttoria formalizzando l'esito della stessa, identificando le fonti finanziarie di riferimento ed effettuando i calcoli necessari all'esatta determinazione del contributo da concedere, assicurando nel contempo l'esclusione di

qualunque condizionamento normativo, in relazione all'ammissibilità degli interventi e al non superamento dei massimali previsti, con riferimento ai regimi di aiuto e alle limitazioni comunitarie vigenti.

In merito all'onerosità della gestione, la DGR 813/2009 e le convenzioni attuative hanno tenuto conto dei maggiori oneri necessari alla gestione dei suddetti Fondi, rispetto alle condizioni applicate per l'accesso e la tenuta del Fondo di cui alla DGR 812/2009, ma in ogni caso le procedure e le condizioni restano ben regolamentate e sottoposte a controllo da parte della Regione, con oneri a carico delle imprese sensibilmente inferiori rispetto alle condizioni ordinarie applicate sul mercato.

Istituti finanziatori convenzionati al 31/12/2015

Banca Popolare delle Province Molisane; Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, BIPER in sigla); Banca di Credito cooperativo della Valle del Trigno; Banca di Credito cooperativo di Gambatesa; Unicredit Spa; Monte dei Paschi di Siena; Banca Popolare di Ancona; Nuova Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio; Banca Pugliese (già Cassa di Risparmio di Rimini); Banca di Credito cooperativo dell'alto Casertano e del basso Frusinate.

Confidi convenzionati al 31/12/2015

Consorzio Industriali Molisani di Garanzia Fidi; Società Cooperativa Garanzia Fidi Credito e Sviluppo di Ortona; Confidi Mutualcredito S.c.p.a.; Intercredit Confidi imprese e lavoro autonomo; Fidi Alta Italia; Confidi Arca Finanza e Progetti; Confidi Puglia Soc. Coop. a r.l.; Consorzio API Fidi; Cooperativa di Garanzia Lavoro e Progresso – Soc. Coop..

4.b.2 AVANZAMENTO FINANZIARIO DELLO STRUMENTO

L'analisi di seguito proposta esamina l'avanzamento finanziario del Fondo di garanzia "DRG n. 813/2009", alla data considerata, suddividendo gli interventi attivati con risorse pubbliche a valere sul POR FESR Molise 2007/2013, e le garanzie a valere sulle risorse ex art. 15 OPCM 3268/03.

Anno di riferimento	Fonte di finanziamento	Numero interventi	Importo finanziamento	Importo garanzia
31/12/2016	FESR	303	37.451.692,19	26.787.178,88
	ART. 15	8	405.000,00	239.780,00
Totale		311	37.856.692,19	27.026.958,88

Ripartizione fonte di finanziamento strumento Fondo di Garanzia "DRG n. 813/2009" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

L'operatività dello strumento risulta conclusa il 31/12/2015, tuttavia la rilevazione al 31 dicembre dell'anno successivo vede le garanzie aumentare di una unità, per un importo pari a € 25.000,00, corrispondenti ad un finanziamento di € 50.000,00. Gli importi del finanziamento complessivo e delle garanzie concesse risultano pertanto aumentati di tali somme. La situazione è generata da una pratica deliberata negli ultimi giorni dell'anno, la cui contabilizzazione finanziaria ricade nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle garanzie concesse con "DGR n. 813/2009", specificando la tipologia di operazione e il valore finanziario delle relative richieste.

FONDO DI GARANZIA "DRG n. 813/2009" SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONE – 31/12/2016					
Consolidamento					
Stato delle pratiche	Interventi	Finanziamento	Garanzia Finmolise	Garanzia Confidi	Garanzia Totale
Pratiche approvate	74	14.989.797,00	10.712.206,00	722.352,00	11.434.558,00
Pratiche in istruttoria	7	1.650.000,00	1.320.000,00	0	1.320.000,00
Pratiche respinte/ritirate	12	9.147.432,00	7.317.945,00	0	7.317.945,00
Pratiche pervenute	93	25.787.229,00	19.350.151,00	722.352,00	20.072.503,00
Pratiche finanziate	63	13.578.369,38	9.826.300,12	722.352,00	10.548.652,12

Investimenti					
Stato delle pratiche	Interventi	Finanziamento	Garanzia Finmolise	Garanzia Confidi	Garanzia Totale
Pratiche approvate	41	6.309.505,00	4.526.731,20	424.472,80	4.951.204,00
Pratiche in istruttoria	13	8.647.200,00	6.917.760,00	0	6.917.760,00
Pratiche respinte/ritirate	12	15.735.000,00	12.588.000,00	0	12.588.000,00
Pratiche pervenute	66	30.691.705,00	24.032.491,20	424.472,80	24.456.964,00
Pratiche finanziate	35	5.576.455,00	3.988.691,20	424.472,80	4.413.164,00
Oneri sociali					
Stato delle pratiche	Interventi	Finanziamento	Garanzia Finmolise	Garanzia Confidi	Garanzia Totale
Pratiche approvate	2	37.180,00	24.590,00	0	24.590,00
Pratiche in istruttoria	1	25.000,00	20.000,00	0	20.000,00
Pratiche respinte/ritirate	2	0	0	0	0
Pratiche pervenute	5	62.180,00	44.590,00	0	44.590,00
Pratiche finanziate	2	37.180,00	24.590,00	0	24.590,00
Liquidità/Capitale d'esercizio					
Stato delle pratiche	Interventi	Finanziamento	Garanzia Finmolise	Garanzia Confidi	Garanzia Totale
Pratiche approvate	134 ⁷	17.474.255,00	12.239.538,00	40.000,00	12.279.538,00
Pratiche in istruttoria	30	2.417.000,00	1.764.600,00	0	1.764.600,00
Pratiche respinte/ritirate	20	11.513.500,00	9.210.800,00	0	9.210.800,00
Pratiche pervenute	193	31.454.755,00	23.239.938,00	40.000,00	23.279.938,00
Pratiche finanziate	140	14.528.639,78	10.076.334,24	40.000,00	10.116.334,24
Start-up					
Stato delle pratiche	Interventi	Finanziamento	Garanzia Finmolise	Garanzia Confidi	Garanzia Totale
Pratiche approvate	78	5.590.673,00	3.974.845,00	192.693,00	4.167.538,00
Pratiche in istruttoria	17	7.796.068,00	6.228.054,00	0	6.228.054,00
Pratiche respinte/ritirate	6	200.000,00	160.000,00	0	160.000,00
Pratiche pervenute	101	13.586.741,00	10.362.899,00	192.693,00	10.555.592,00
Pratiche finanziate	71	4.136.048,03	3.111.043,32	192.693,00	3.303.736,32

Prospetto di dettaglio delle pratiche Fondo di Garanzia "DRG n. 813/2009" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

La tabella che segue restituisce, in sintesi, la situazione degli interventi al 31/12/2016, suddividendo le garanzie concesse per singola tipologia di operazione.

FONDO DI GARANZIA DGR n. 813/2009 - 31/12/2016										
Stato pratiche	Numero interventi	Tipologia di operazione					Importo finanziam. (F)	Garanzie a Confidi (Gc)	Garanzia Finmolise (Gf)	Garanzia Totale (Gt)
		Consolidam.	Investimen.	Oneri	Liquidità / Cap. eserc.	Start-up				
Domande approvate	329	74	41	2	134	78	44.401.410	1.379.518	31.477.910	32.857.428
Domande in istruttoria	76	7	13	1	38	17	20.585.268	/	16.275.414	16.275.414
Domande respinte/ritirate	53	12	12	2	21	6	36.595.932	/	29.276.745	29.276.745
Domande pervenute	450	93	66	5	193	101	101.582.610	1.379.518	77.030.069	78.409.587
Domande finanziate	311	63	35	2	140	71	37.856.692	1.379.518	27.026.958	28.406.476,68

Avanzamento finanziario Fondo di Garanzia "DRG n. 813/2009" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

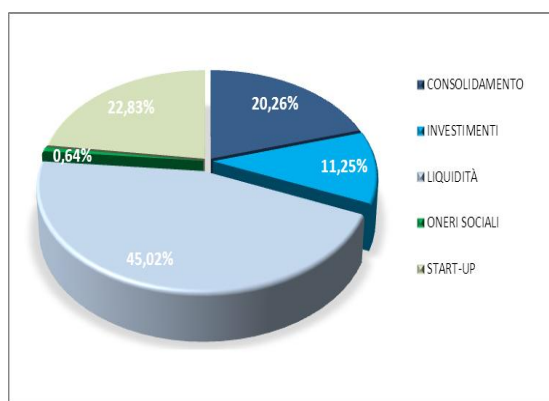
⁷ Il dato differisce dalle pratiche finanziate poiché per alcune aziende è stato necessario sottoscrivere più contratti in quanto afferenti a diverse tipologie di liquidità.

Risultano concesse n. 311 garanzie pari a € 28.406.476,68 (di cui € 27.026.959 garanzia Finmolise e € 1.379.518 garanzia Confidi), su finanziamenti pari a circa 38 milioni di euro.

Di seguito si rende il prospetto delle garanzie concesse con il Fondo “DGR n. 813/2009”, specificando la tipologia di operazione.

DESCRIZIONE OPERAZIONE	NUMERO INTERVENTI	%	IMPORTO OPERAZIONE	IMPORTO GARANZIA FINMOLISE	IMPORTO GARANZIA CONFIDI	IMPORTO GARANZIA TOTALE
CONSOLIDAMENTO	63	20,26%	13.578.369,38	9.826.300,12	722.352,00	10.548.652,12
INVESTIMENTI	35	11,25%	5.576.455,00	3.988.691,20	424.472,80	4.413.164,20
LIQUIDITÀ	140	45,02%	14.528.639,78	10.076.334,24	40.000,00	10.116.334,24
ONERI SOCIALI	2	0,64%	37.180,00	24.590,00	0,00	24.590,00
STARTUP	71	22,83%	4.136.048,03	3.111.043,32	192.693,00	3.303.736,32
TOTALE	311	100%	37.856.692,19	27.026.958,88	1.379.517,80	28.406.476,68

Prospetto garanzie concesse strumento Fondo di Garanzia “DRG n. 813/2009” –Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise



Stato interventi strumento Fondo di Garanzia “DGR n. 813/2009” – Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 Elaborazione NVVIP Molise

Al 31/12/2016 risultano attivati n. 311 interventi. Le imprese hanno preferito operazioni di liquidità nel 45% dei casi; seguono le operazioni di start-up e poi ancora le operazioni di consolidamento. Solo l'11% le operazioni in nuovi investimenti.

4.b.3 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEGLI INTERVENTI

L'analisi affrontata nel presente paragrafo esamina l'avanzamento procedurale degli interventi attuati con lo strumento Fondo di Garanzia “DGR n. 813/2009”.

La tabella restituisce il dettaglio finanziario delle garanzie concesse, distinte per tipologia di operazione.

	Numero garanzie concesse	Somma di Importo operazione	Somma di Importo garanzia	Escussioni
Chiuso per est. ant. da contenzioso	6	3.086.000,00	2.062.600,00	1.749.235,04
Chiuso per estinzione anticipata	4	1.807.846,10	1.331.707,66	0
Decorso	53	8.684.523,28	6.431.992,46	0
Consolidamento	63	13.578.369,38	9.826.300,12	1.749.235,04
Chiuso per est. ant. da contenzioso	1	1.500.000,00	900.000,00	0
Chiuso per estinzione anticipata	1	20.000,00	16.000,00	0

Decorso	33	4.056.455,00	3.072.691,20	0
Investimenti	35	5.576.455,00	3.988.691,20	0
Chiuso per est. ant. da contenzioso	5	345.000,00	209.000,00	156.494,11
Chiuso per estinzione anticipata	6	710.000,00	507.200,00	0
Chiuso per estinzione ordinaria	18	1.872.500,00	1.406.760,00	0
Decorso	111	11.601.139,78	7.953.374,24	0
Liquidità	140	14.528.639,78	10.076.334,24	156.494,11
Decorso	2	37.180,00	24.590,00	0
Oneri Sociali	2	37.180,00	24.590,00	
Chiuso per est. ant. da contenzioso	7	474.788,49	315.421,53	297.150,84
Chiuso per estinzione anticipata	4	276.000,00	188.000,00	0
Chiuso per estinzione ordinaria	2	60.000,00	48.000,00	0
Decorso	58	3.325.259,54	2.559.621,79	0
Startup	71	4.136.048,03	3.111.043,32	297.150,84
Totale complessivo	311	37.856.692,19	27.026.958,88	2.202.879,99

Stato interventi strumento Fondo di garanzia "DGR n. 813/2009" Dettaglio finanziario garanzie concesse - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Per facilitare la lettura e l'analisi del dato si propone la tabella di sintesi dei risultati precedentemente esposti.

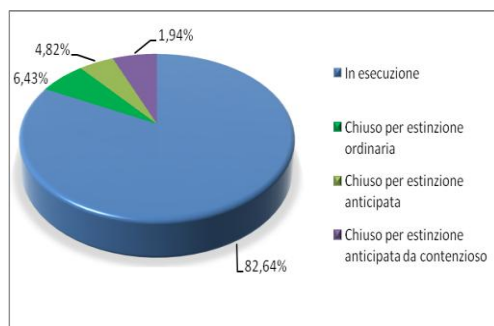
STRUMENTO "DGR n. 812/2009" - 31/12/2016					
Stato delle pratiche	Numero	%	Importo operazione	Importo garanzia	Escussioni
Decorso (in esecuzione)	257	82,64%	27.704.557,60	20.042.269,69	----
Chiuso per estinzione ordinaria	20	6,43%	1.932.500,00	1.454.760,00	----
Chiuso per estinzione anticipata	15	4,82%	2.813.846,10	2.042.907,66	----
Chiuso per estinzione anticipata da contenzioso	19	6,11%	5.405.788,49	3.487.021,53	2.202.879,99
Totale complessivo	311	100,00%	37.856.692,19	27.026.958,88	2.202.879,99

Stato interventi strumento Fondo di garanzia "DGR n. 813/2009" - Dati monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al 31/12/2016 relativamente alle n. 311 garanzie deliberate con il Fondo "DGR n. 813/2009", n. 257 risultano ancora attive, il relativo finanziamento è dunque in esecuzione; aumentano rispetto all'anno precedente le pratiche che registrano una chiusura ordinaria, vale a dire che il relativo prestito è stato totalmente rimborsato, senza impiego della garanzia. Infine, n. 15 interventi registrano una chiusura anticipata dei relativi finanziamenti.

E' aumentato, invece, il numero di pratiche giunte alla fase del contenzioso, i cui valori di dettaglio sono rappresentati nella successiva tabella. Il grafico riportato in appresso esprime i risultati appena esposti.

Tra le operazioni finanziate, n. 19 state oggetto di escussione, n. 6 escusse già nel 2015, n. 12 le escussioni registrate nella rilevazione al 31/12/2016.



Stato pratiche strumento Fondo di garanzia "DGR n. 813/2009" Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 Elaborazione NVVIP Molise

4.b.4 INCIDENZA DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE

Nel presente paragrafo viene analizzata la distribuzione degli interventi finanziati con il Fondo di garanzia “DGR n. 813/2009” sul territorio regionale. L’analisi è condotta con riferimento sia alle province molisane, sia all’intero contesto regionale.

Di seguito si rappresenta la suddivisione degli interventi per provincia di riferimento, al 31/12/2016.

DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO REGIONALE AL 31/12/2016						
COMUNI INTERESSATI DAGLI INTERVENTI		%	PROVINCIA CB		PROVINCIA IS	
			NUMERO INTERVENTI	%	NUMERO INTERVENTI	%
PROVINCIA DI CB	39	73,58%	270 su 311	86.82%	41 su 311	13,18%
PROVINCIA DI IS	14	26,42%				
COMUNI INTERESSATI	53 su 136	38.98%				

Distribuzione degli interventi sul territorio regionale, distinti per provincia – Strumento Fondo di garanzia “DGR n. 813/2009” – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 e al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2016**, i comuni interessati dagli interventi risultano gli stessi del 2015. Risultano invece aumentati di una unità gli interventi attuati nella provincia di Campobasso, che passano da n. 269 a n. 270, incrementando, seppur leggermente, la percentuale degli interventi attuati nella provincia del capoluogo di regione (86,82%).

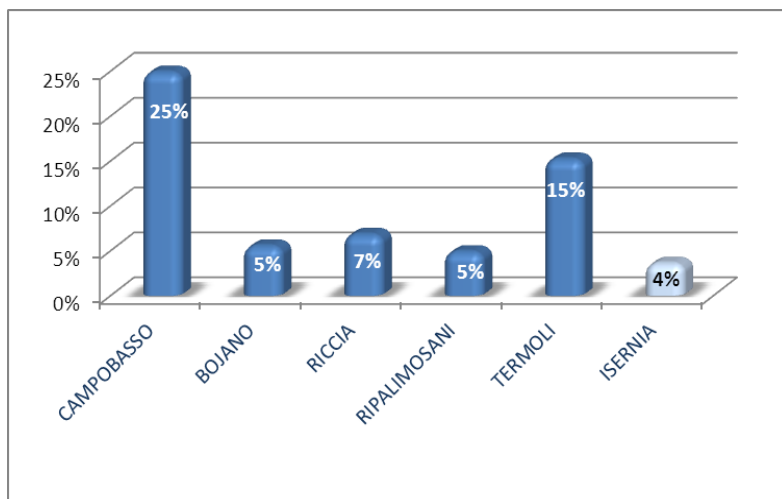
La tabella restituisce l’elenco delle garanzie concesse per singolo comune, con il relativo dettaglio finanziario.

PROV.	COMUNE	31/12/2016			
		INTERVENTI	%	IMPORTO OPERAZIONE	IMPORTO GARANZIA
IS	AGNONE	1	0,32%	60.000,00	48.000,00
CB	BARANELLO	5	1,61%	197.000,00	157.600,00
CB	BOIANO	17	5,47%	1.531.680,00	1.220.190,00
CB	BUSSO	3	0,96%	100.515,65	70.057,83
CB	CAMPOBASSO	77	24,76%	8.031.259,54	5.824.095,19
CB	CAMPOCHIARO	1	0,32%	200.000,00	160.000,00
CB	CAMPODIPIETRA	1	0,32%	32.000,00	25.600,00
CB	CAMPOMARINO	7	2,25%	1.129.000,00	855.200,00
IS	CAPRACOTTA	1	0,32%	150.000,00	96.000,00
IS	CARPINONE	4	1,29%	360.000,00	194.000,00
CB	CASACALENDA	2	0,64%	139.000,00	111.200,00
IS	CASTELPETROSO	4	1,29%	850.000,00	592.000,00
CB	CERCEMAGGIORE	4	1,29%	590.000,00	262.000,00
IS	CERRO AL VOLTURNO	1	0,32%	221.000,00	132.600,00
CB	COLLETORTO	4	1,29%	1.050.000,00	640.000,00
CB	FERRAZZANO	2	0,64%	105.000,00	84.000,00
IS	FROSOLONE	1	0,32%	65.455,00	41.891,20
CB	GAMBATESA	2	0,64%	180.000,00	144.000,00
CB	GILDONE	1	0,32%	40.000,00	32.000,00
IS	ISERNIA	11	3,54%	1.603.000,00	1.282.400,00
CB	JELSI	2	0,64%	40.000,00	32.000,00
CB	LARINO	3	0,96%	250.000,00	200.000,00
CB	LUCITO	1	0,32%	35.000,00	28.000,00
CB	MIRABELLO SANNITICO	2	0,64%	30.000,00	24.000,00
IS	MIRANDA	1	0,32%	55.000,00	44.000,00
CB	MONTAGANO	1	0,32%	40.000,00	32.000,00
IS	MONTAQUILA	4	1,29%	2.420.000,00	1.486.000,00
CB	MONTENERO DI BISACCIA	3	0,96%	108.000,00	79.100,00
IS	MONTERODUNI	1	0,32%	100.000,00	64.000,00
CB	ORATINO	1	0,32%	30.000,00	24.000,00
IS	PESCHE	1	0,32%	26.000,00	20.800,00
CB	PETACCIATO	3	0,96%	115.000,00	92.000,00

PROV.	COMUNE	31/12/2016			
		INTERVENTI	%	IMPORTO OPERAZIONE	IMPORTO GARANZIA
CB	PETRELLA TIFERNINA	1	0,32%	13.000,00	10.400,00
CB	PIETRACATELLA	3	0,96%	40.000,00	32.000,00
CB	PORTOCANNONE	1	0,32%	240.272,84	144.163,70
CB	RICCIA	21	6,75%	1.423.846,10	1.017.287,66
CB	RIPALIMOSANI	15	4,82%	5.100.663,06	3.836.398,30
CB	ROCCAVIVARA	1	0,32%	95.000,00	76.000,00
CB	ROTELLO	1	0,32%	10.000,00	8.000,00
CB	SAN GIULIANO DI PUGLIA	1	0,32%	830.000,00	498.000,00
CB	SAN MASSIMO	1	0,32%	70.000,00	56.000,00
CB	SAN POLOMATESE	2	0,64%	1.547.500,00	938.000,00
CB	SANTA CROCE DI MAGL.	6	1,93%	166.500,00	130.800,00
IS	SANTA MARIA DEL MOLISE	1	0,32%	25.000,00	16.000,00
CB	SANT'ELIA A PIANISI	2	0,64%	80.000,00	64.000,00
IS	SESTO CAMPANO	3	0,96%	390.000,00	252.800,00
CB	SPINETE	3	0,96%	155.000,00	108.000,00
CB	TERMOLI	48	15,43%	4.378.000,00	3.369.162,00
CB	TORELLA DEL SANNIO	5	1,61%	264.000,00	189.033,00
CB	TORO	5	1,61%	334.000,00	237.200,00
CB	TUFARA	1	0,32%	20.000,00	16.000,00
CB	URURI	5	1,61%	680.000,00	281.980,00
IS	VENAFRO	7	2,25%	870.000,00	655.000,00
CB	VINCHIATURO	6	1,93%	1.240.000,00	992.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		311	100%	37.826.692,19	27.026.958,88

Localizzazione interventi sul territorio regionale – Numero interventi distinti Comune - Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 Elaborazione NVVIP Regione Molise

La situazione appare immutata rispetto alla rilevazione dell'anno precedente. Impercettibile l'incremento generato territorialmente e finanziariamente dall'ulteriore garanzia registrata.



Distribuzione territoriale degli interventi. Contesto regionale – strumento Fondo di Garanzia "DGR n. 813/2009" – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

I dati dei comuni con maggiori garanzie concesse sono riportati in tabella.

COMUNE	NUMERO FINANZIAMENTI	% FINANZIAMENTI CONTESTO PROVINCIALE	% FINANZIAMENTI	IMPORTO FINANZIAMENTI	IMPORTO GARANZIE
--------	----------------------	--------------------------------------	-----------------	-----------------------	------------------

				CONTESTO REGIONALE		
PROVINCIA CB	CAMPOBASSO	77	28,52%	24,76%	8.031.259,54	5.824.095,19
	BOJANO	17	6,30%	5,47%	1.531.680,00	1.220.190,00
	RICCIA	21	7,78%	6,75%	1.423.846,10	1.017.287,66
	RIPALIMOSANI	15	5,56%	4,82%	5.100.663,06	3.836.398,30
	TERMOLI	48	17,78%	15,43%	4.378.000,00	3.369.162,00
	TOT	178	65,93%	57,23%	20.465.448,70	15.267.133,15
PROVINCIA IS	ISERNIA	12	29,27%	3,86%	1.603.000,00	1.282.400,00
	TOT	12	29,27%	3,86%	1.603.000,00	1.282.400,00
TOTALE 6 COMUNI AMBITO REGIONALE		190	-----	61,09%	61,09%	16.549.533,15

Distribuzione territoriale degli interventi attivati – Strumento Fondo di Garanzia “DGR n. 813/2009” – Suddivisione per provincia – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Le percentuali espresse dai relativi territori risultano lievemente variate rispetto al 2015, per effetto dell’ulteriore garanzia concessa ad un’impresa operante nel comune di Termoli, ma non cambia la sostanza dell’analisi: il 61% delle imprese beneficiarie degli interventi risulta localizzata nei n. 6 comuni riportati in tabella.

4.b.5 ANALISI SETTORI ECONOMICI

L’analisi verifica i settori economici che maggiormente hanno beneficiato delle garanzie concesse con il Fondo di Garanzia “DGR n. 813/2009”, data di riferimento considerata.

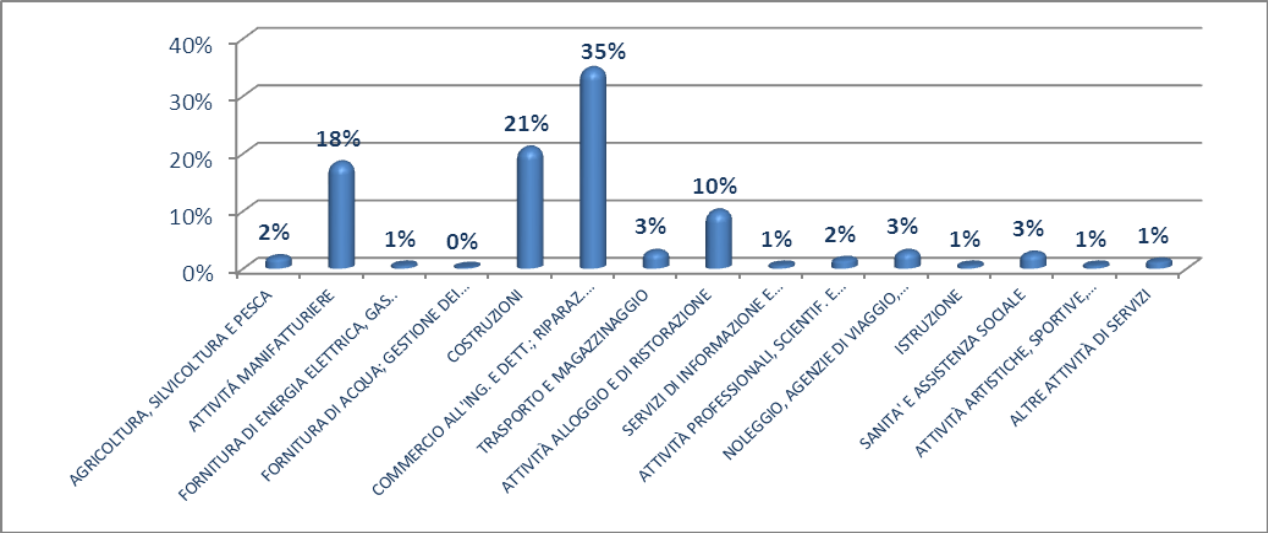
In tabella sono riportati interventi attuati, suddivisi per “Sezione ATECO”.

CODICE SEZIONE ATECO	DESCRIZIONE SEZIONE - 31/12/2016	31/12/2016	
		NUMERO INTERVENTI	%
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6	1,93%
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	57	18,33%
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS..	2	0,64%
E	FORNITURA DI ACQUA; GESTIONE DEI RIFIUTI..	1	0,32%
F	COSTRUZIONI	65	20,90%
G	COMMERCIO ALL'ING. E DETT.; RIPARAZ. AUTO/MOTO	108	34,73%
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9	2,89%
I	ATTIVITÀ ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	31	9,97%
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2	0,64%
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIF. E TECNICHE	5	1,61%
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SUPPORTO IMPRESE	9	2,89%
P	ISTRUZIONE	2	0,64%
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	8	2,57%
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATTENIMENTO	2	0,64%
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4	1,29%
		311	100,00%

Suddivisione degli interventi per Sezione ATECO strumento Fondo di garanzia “DGR n. 813/2009” - Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Al **31/12/2016** il “commercio all’ingrosso e al dettaglio” risulta il settore maggiormente finanziato: le imprese aumentano a n. 108, la relativa percentuale ne risulta incrementata. Seguono il settore delle “costruzioni”, con più del 20% delle erogazioni; le “attività manifatturiere”, con circa il 18% e le “attività di alloggio e ristorazione”, esattamente con il 10%.

Di seguito si esprime graficamente quanto riportato in tabella.



Settori finanziati dallo strumento Fondo di Garanzia "DGR n. 813/2009" (distinzione per DIVISIONE ATECO) – Dati di monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2016 – Elaborazione NVVIP Regione Molise

Quadro di sintesi delle evidenze rilevate

Di seguito si restituisce una tabella riepilogativa degli strumenti finanziari analizzati, con i principali risultati prodotti al 31/12/2016.

STRUMENTO	IMPORTO FINANZIAMENTI	IMPRESE FINANZIATE	% PRATICHE		% COMUNI CON PMI FINANZIATE	COMUNI CON MAGGIORI PMI FINANZIATE		SETTORI MAGGIORMENTE FINANZIATI	N.
			CHIUSO PER CONTENZIOSO	ESECUZIONE REGOLARE					
PICCOLO PRESTITO "MIFIDO DI TE"	9.733.173,99	750	20,40%	79,60%	64,71%	CAMPOBASSO	185	COMMERCIO ALL'ING. E AL DETT.; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	257
						TERMOLI	57	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	142
						ISERNIA	71	SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	99
						VENAFRO	36	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	79
INCENTIVO ALLA CAPITALIZZAZIONE 5X1	7.692.788,00	73	13,70%	86,30%	19,12%	CAMPOBASSO	15	COMMERCIO ALL'ING. E AL DETT.; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	24
						ISERNIA	10	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	19
						VENAFRO	9	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	11
						TERMOLI	8	ATTIVITA' IMMOBILIARI	8
MICROCREDITO START-UP IN PROGRESS	1.937.000,00	99	36,36%	63,64%	25,00%	CAMPOBASSO	31	COMMERCIO ALL'ING. E AL DETT.; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	43
						ISERNIA	16	SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	23

STRUMENTO	IMPORTO FINANZIAMENTI	IMPRESE FINANZIATE	% PRATICHE		% COMUNI CON PMI FINANZIATE	COMUNI CON MAGGIORI PMI FINANZIATE		SETTORI MAGGIORMENTE FINANZIATI	N.
			CHIUSO PER CONTENZIOSO	ESECUZIONE REGOLARE					
						VENAFRO	8	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	9
						TERMOLI	6	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	8
FONDO DI GARANZIA DGR n. 812/2009	9.324.940,00	20	25%	75%	9,56%	TERMOLI	4	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	7
						CAMPOBASSO	3	COSTRUZIONI	7
						ISERNIA	2	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3
						MONTAQUILA	2	COMMERCIO ALL'ING. E AL DETT.; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	2
FONDO DI GARANZIA DGR n. 813/2009	37.856.692,19	311	6,11%	93,89%	38.98%	CAMPOBASSO	77	COMMERCIO ALL'ING. E AL DETT.; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	108
						TERMOLI	47	COSTRUZIONI	65
						RICCIA	21	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	57
						BOJANO	17	SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	31

Sintesi risultati prodotti dagli strumenti finanziari considerati al 31/12/2016 - Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 e al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

PARTE SECONDA

EFFETTO LEVA, EFFETTO ROTATIVO, VALORE AGGIUNTO,
INQUADRAMENTO DEFINITORIO

STIMA DELL'EFFETTO LEVA, DELL'EFFETTO ROTATIVO E DEL VALORE
AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ATTIVATI
DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

5. Effetti finanziari degli Strumenti finanziari

5.1 L'effetto leva, l'effetto rotativo, il valore aggiunto: inquadramento definitorio

Nello scorso periodo di Programmazione (2007/2013) numerosi operatori istituzionali, tra cui Amministrazioni, Autorità di Gestione e, non da ultima, la Corte dei Conti europea, hanno interpellato la Commissione, chiedendo di procedere ad una regolamentazione specifica degli strumenti finanziari.

Nella "Relazione speciale 05/2015 *"Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?"*", la Corte ha rilevato che *"il quadro giuridico nella Programmazione 2007/2013 non includeva indicatori specifici che consentissero di misurare l'efficacia o l'impatto degli strumenti finanziari. A parere della Corte gli strumenti finanziari non avevano esplicitato appieno le loro potenzialità in termini di effetto di leva ed effetto di rotazione. Tale situazione è stata in parte dovuta ai ritardi nell'attuazione (come il fatto che gli strumenti finanziari erano stati costituiti tardivamente). Inoltre, il quadro giuridico non ha incluso disposizioni adeguate che incentivassero a conseguire i benefici attesi. Infine, né la Commissione né gli Stati membri avevano introdotto sistemi di monitoraggio adeguati, che fornissero dati affidabili per mostrare se gli strumenti avessero raggiunto gli obiettivi stabiliti.*

Nella medesima relazione la Corte ha invitato la Commissione a *"stabilire norme e obiettivi adeguati per l'effetto di leva e l'effetto di rotazione"*.

Nella nuova Programmazione 2014/2020 il quadro normativo appare decisamente precisato; gli strumenti finanziari sono stati maggiormente regolamentati e in modo particolare sono state definite le attività di valutazione degli stessi. Tuttavia, nella **Comunicazione COM(2015)184⁸** la Commissione ha ribadito che concetti come l'effetto leva *non possono far parte di un quadro regolamentare. "Il coefficiente di leva, ad esempio, dipende dal tipo di strumento finanziario, dalla regione e dal tipo di progetti. L'effetto leva, che può variare da un settore, da una regione o da un prodotto finanziario a un altro, dovrebbe essere stabilito nell'accordo di finanziamento in relazione allo specifico strumento finanziario"*.

Nella stessa Comunicazione la Commissione ribadisce che ***«ottenere un elevato effetto di leva non è l'obiettivo primario degli strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari rappresentano il mezzo con cui il programma eroga sostegno ai beneficiari finali. Gli effetti prodotti (di rotazione o di leva) costituiscono i vantaggi, non gli obiettivi stessi»***.

Nelle varie normative considerate la Commissione fornisce un inquadramento concettuale dei vari effetti, ma non esclude la possibilità che gli stessi possano essere valutati di volta in volta, e che la priorità di uno strumento finanziario possano essere definite in modo diverso⁹.

Effetto leva

In base alle indicazioni contenute nella regolamentazione comunitaria, l'effetto leva può essere calcolato come rapporto tra le risorse complessivamente attivate (pubbliche e private), diviso il contributo dell'Unione. Le principali normative di riferimento sono richiamate nella successiva tabella.

⁸ COM(2015)184 final "Risposte della Commissione alla relazione speciale della Corte dei Conti europea "Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?".

⁹ Confronta anche "Ex Ante Assessment Methodology for Financial Instrument in the 2014-2020 Programming Period".

Reg. finanziario UE n. 966/2012	art. n. 140	Il contributo dell'Unione a uno strumento finanziario è inteso a mobilitare un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione conformemente agli indicatori previamente definiti
Reg. (UE) n. 1268/2012 recante modalità di applicazione del Reg. n. 966/2012	art. n. 223	"Effetto leva": gli strumenti finanziari sono intesi a ottenere un effetto leva del contributo dell'Unione, mobilitando un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione. L'effetto leva dei fondi dell'Unione è pari all'importo del finanziamento a favore dei destinatari finali ammissibili diviso per l'importo del contributo dell'Unione.
Regolamento UE n. 1303/2013	art. 39 par. 5 lettera c)	In ogni Stato membro partecipante si consegue un coefficiente di leva minimo [...] calcolato come rapporto tra il nuovo finanziamento del debito alle PMI ammissibili generato dagli intermediari finanziari, e il corrispondente contributo del FESR e del FEASR proveniente dallo Stato membro in questione agli strumenti finanziari. Tale coefficiente di leva minimo può variare tra gli Stati membri partecipanti.

"Effetto leva" nella Regolamentazione comunitaria - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Come espressamente chiarito dalla stessa Commissione nella Comunicazione 184/2015, *"La definizione di leva inclusa nel regolamento finanziario afferma che, qualsiasi contributo pubblico, oltre al contributo dell'UE, conta come effetto leva"*. Emerge chiaramente la volontà della Commissione di evidenziare le risorse aggiuntive che il contributo dell'Unione riesce a mobilitare.

Differente è la posizione sostenuta dalla Corte dei Conti europea: la stessa *"considera effetto di leva il numero di euro di fondi (pubblici o privati) pagati, o di garanzie emesse, per il finanziamento dei progetti per ciascun euro di finanziamento pubblico (UE e Stati membri). Pertanto, la Corte calcola l'effetto di leva come segue: finanziamento ai destinatari finali / contributi pubblici¹⁰"*.

A parere di questo valutatore, per l'analisi e la comparazione di molteplici strumenti attivati sia con il contributo dell'Unione, ma anche con il solo contributo nazionale¹¹, è necessario utilizzare un criterio di analisi che permetta di comparare le differenti risorse.

Quindi, fermo restando la necessità di calcolare l'effetto leva così come disposto dalla Regolamentazione comunitaria nel caso delle specifiche attività di valutazione *ex-ante* degli strumenti finanziari¹², nel presente Rapporto, che esula da una specifica valutazione normativa, l'effetto leva sarà calcolato secondo il metodo sostenuto dalla Corte: pertanto saranno considerate *"le risorse aggiuntive che le risorse pubbliche sono in grado di mobilitare"*.

Il numeratore del coefficiente di leva della Corte e del coefficiente moltiplicatore della Commissione sono identici. Per quanto riguarda il denominatore, mentre la Commissione prende in considerazione soltanto il contributo dell'UE, la Corte somma tutti i contributi pubblici. L'effetto leva evidenzierà, pertanto, il contributo finanziario non "pubblico" dato da terzi allo strumento.

Usando il metodo di calcolo della Corte un coefficiente di leva pari a 1,00, ad esempio, indica che non sono stati raccolti finanziamenti privati.

Si rimarca che, sebbene tale definizione non risulti aderente alle disposizioni di cui all'art. 223 Reg. 1268/2012, che, viceversa prevede al denominatore del suddetto rapporto il contributo dell'Unione, appare maggiormente aderente agli obiettivi di comparazione dell'indagine.

Effetto rotativo

Quando il rimborso dell'investimento iniziale, oltre a eventuali interessi o rendimenti sul capitale, è riutilizzato per lo strumento stesso si produce un **effetto rotativo**.

¹⁰ Corte dei Conti europea "Relazione speciale 05/2015".

¹¹ Si ribadisce che gli strumenti finanziari di credito (Mi Fido di Te, 5x1 e Start-up in Progress) sono attivati con sole risorse nazionali, i Fondi di garanzia (DGR n. 812/2009 e DGR n. 813/2009) sono attivati a valere su risorse FESR 2007/2013.

¹² Art. 37 Reg. 1303/2013.

Come si evince nella Comunicazione della Commissione COM (2011)_662¹³ *"un effetto moltiplicatore aggiuntivo viene raggiunto nel corso dello strumento finanziario qualora i rimborsi di capitale o interessi e i proventi degli investimenti possano essere riutilizzati per lo strumento stesso. Questa caratteristica "rotativa" può aumentare considerevolmente la portata degli strumenti»*.

Per i fondi per prestiti l'effetto di rotazione si genera con la reintroduzione in circolo dei capitali e/o interessi rientranti dai finanziamenti attivati. La rotazione sarà calcolata come rapporto tra le risorse complessivamente erogate e le risorse inizialmente assegnate (importo concesso dal fondo rispetto alle risorse disponibili).

Per i fondi di garanzia la caratteristica rotativa va evidenziata nella potenzialità di moltiplicare l'ammontare del capitale disponibile: *"Il fondo può così prestare garanzie per importi superiori al capitale disponibile¹⁴"*.

La rotazione sarà calcolata come rapporto tra le garanzie fornite ai destinatari finali e le risorse assegnate (importo delle garanzie rilasciate rispetto alle risorse disponibili).

Valore aggiunto

L'art. 37 del Reg. 1303/2013 prescrive che *"il sostegno di strumenti finanziari sia basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato Tale valutazione comprende: una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE"*.

Lo scopo è dimostrare che lo strumento ha prodotto dei vantaggi che diversamente non sarebbero stati conseguiti.

La stima del valore aggiunto può essere condotta, quindi, in termini qualitativi e quantitativi:

1. Nel primo caso è l'insieme delle caratteristiche che rende preferibile lo strumento finanziario rispetto ad altre forme di finanziamento (soprattutto a fondo perduto).
2. Nel secondo caso è il rapporto tra l'ammontare dell'investimento attivato (compresa la quota di risorse investita dai destinatari finali e tenuto conto dell'effetto rotazione dello strumento, considerando pertanto anche il valore dell'investimento che periodicamente può essere reimpiegato), e l'importo del contributo UE.

Dal punto di vista *quantitativo*, la valutazione del valore aggiunto di uno strumento finanziario deve prendere in considerazione:

- l'apporto, in termini di risorse finanziarie, conferite al Fondo dagli investitori in aggiunta alle risorse europee e nazionali fornite attraverso i Fondi SIE (effetto leva);
- le caratteristiche rotative garantite dal Fondo con la possibilità di finanziare altri potenziali interventi analoghi una volta recuperare le risorse prestate (effetto rotativo);
- le ulteriori risorse apportate dal destinatario finale degli interventi e che, sulla base della normativa comunitaria, non sono ricomprese nel calcolo dell'effetto leva dello SF.

In base alle indicazioni contenute nella regolamentazione comunitaria il Valore aggiunto degli SF attuati con risorse comunitarie (FESR) può essere calcolato come rapporto tra il "valore attuale di tutti gli investimenti generati dallo SF anche grazie all'effetto rotazione, e il contributo UE".

Anche in questo caso si evidenzia il richiamo della normativa comunitaria alle risorse UE, ma si ribadisce che il presente Rapporto non rappresenta una valutazione *ex ante* di cui all'art. 37 del Reg. 1303/2013; inoltre prevede la comparazione di strumenti differenti, molti dei quali attivati unicamente con contributi nazionali. Pertanto, questo valutatore procederà a un'analisi del valore aggiunto degli strumenti finanziari considerando, anche in questo caso, l'intero contributo pubblico, e non specificatamente comunitario.

Il Valore aggiunto degli SF sarà rappresentato dal rapporto tra il valore attuale di tutti gli investimenti generati dallo SF, anche grazie all'effetto rotazione, e il contributo pubblico concesso.

¹³ COM (2011)_662 "Un quadro per la prossima generazione di strumenti finanziari innovativi: le piattaforme UE di capitale e di debito".

¹⁴ Corte dei Conti – Relazione speciale 05/2015.

5.2 Stima dell'effetto leva, dell'effetto rotativo e del valore aggiunto degli strumenti finanziari attivati dall'Amministrazione regionale

Come anticipato nel paragrafo precedente, ai fini del presente Rapporto, gli effetti prodotti dagli strumenti finanziari sono calcolati considerando la mobilitazione di risorse aggiuntive rispetto alle risorse pubbliche impiegate (siano esse comunitarie o nazionali).

Pertanto si intendono:

Effetto leva = rapporto tra le risorse complessivamente attivate (pubbliche e private), diviso l'importo del contributo pubblico assegnato.

Effetto rotativo = rapporto tra le risorse complessivamente erogate e le risorse inizialmente assegnate (importo concesso dal fondo rispetto alle risorse disponibili).

Valore aggiunto = rapporto tra il valore attuale di tutti gli investimenti generati dallo SF anche grazie all'effetto rotazione e il contributo pubblico.

Si restituisce di seguito il prospetto per la stima dell'effetto leva, dell'effetto rotativo e del valore aggiunto degli strumenti finanziari attivati dall'Amministrazione regionale nell'intervallo temporale considerato al 31/12/2016.

		PICCOLO PRESTITO "MI FIDO DI TE"	INCENTIVO ALLA CAPITALIZZA ZIONE 5X1	MICROCRED ITO START- UP IN PROGRESS	FONDO DI GARANZIA DGR n. 812/2009	FONDO DI GARANZIA DGR n. 813/2009
IMPRESE FINANZIATE	a	750	73	99	20	311
IMPORTO FINANZIAMENTI RISORSE NAZIONALI (o importo finanziamenti garantiti da risorse nazionali)	b	5.560.000,00	5.924.928,00	980.500,00	290.000,00	405.000,00
IMPORTO FINANZIAMENTI RISORSE UE (o importo finanziamenti garantiti da risorse UE)	c	0	0	0	9.034.940,00	37.451.692,19
IMPORTO FINANZIAMENTI RISORSE PRIVATE (BANCHE/CONFIDI)	d	0	7.692.788,00	980.500,00	0	0
IMPORTO FINANZIAMENTI attivati con i RIENTRI	e	4.173.173,99	1.767.860,00	0	0	0
IMPORTO FINANZIAMENTI (Ue, nazionali, private)	f = (b+c+d)	5.560.000,00	13.617.716,00	1.961.000,00	9.324.940,00	37.856.692,19
RISORSE investite DEL DESTINATARIO FINALE	g	0	3.925.852,50	0	0	
VALORE ATTUALE DI TUTTI GLI INVESTIMENTI GENERATI DALLO SF	h = (e+f+g)	9.733.173,99	19.311.428,50	1.961.000,00	9.324.940,00	37.856.692,19
IMPORTO GARANZIE (FESR)	i	4.417.630,00	26.787.178,88
IMPORTO GARANZIE (Risorse nazionali art. 15)	l				145.000,00	239.780,00
IMPORTO GARANZIE (risorse privati BANCHE/CONFIDI)	m		1.379.518,00
IMPORTO GARANZIE (GARANZIA TOTALE)	n = (i+l+m)	4.562.630,00	28.406.476,88
CONTRIBUTO UE (FONDI FESR)	o	0	0	0	4.000.000,00	30.600.000,00
CONTRIBUTO NAZIONALE	p	5.560.000,00	5.924.928,00	1.000.000,00	290.000,00	405.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO	q = (o+p)	5.560.000,00	5.924.928,00	1.000.000,00	4.290.000,00	31.005.000,00

		PICCOLO PRESTITO "MI FIDO DI TE"	INCENTIVO ALLA CAPITALIZZA ZIONE 5X1	MICROCRE DITO START- UP IN PROGRESS	FONDO DI GARANZIA DGR n. 812/2009	FONDO DI GARANZIA DGR n. 813/2009
CONTRIBUTO PRIVATO (banche confidi)	r		7.692.788,00	1.000.000,00		1.379.518,00
ALTRE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE DEL DESTINATARIO FINALE	s	0	3.925.852,50	0		
EFFETTO LEVA	$t = (f/q)$	1,00	2,30	1,96	2,17	1,22
EFFETTO ROTATIVO	Credito $u = (b+e)/b$ Garanzie $u = (n/q)$	1,75	1,30	1,00	1,06	0,92
COEFFICIENTE DI ROTAZIONE	$v = \text{var.}\% (u)$	75%	30%	0%	6%	-8%
VALORE AGGIUNTO	Credito $v = (h/q)$ Garanzie $v = (h/q)+v$	1,75	3,26	1,96	2,23	1,22

Sintesi strumenti finanziari - Effetti prodotti - Dati di Monitoraggio Finmolise Spa al 31/12/2015 e al 31/12/2016 - Elaborazione NVVIP Regione Molise

Prima di procedere alla valutazione dei risultati prodotti dai vari strumenti finanziari considerati, si richiama la Comunicazione COM(2015)184¹⁵, in particolare il punto 63 "..... Il coefficiente di leva.... **dovrebbe essere stabilito nell'accordo di finanziamento in relazione allo specifico strumento finanziario**".

La considerazione espressa dalla Commissione, in risposta ad una delle tante interrogazioni della Corte, trova, a parere di questo valutatore, una naturale condivisione. L'Amministrazione può, infatti, decidere a priori, ovvero nella fase di attivazione dello strumento, il vantaggio che vuole ottenere. Può ad esempio decidere di inserire l'obbligo del co-finanziamento privato, o decidere di attivare lo strumento finanziario senza tale prescrizione. E' naturale che si attende una leva molto elevata nel primo caso, minima o addirittura assente nel secondo.

In alcuni casi ampliare al massimo la leva potrebbe essere sconsigliabile, poiché l'obbligo di cofinanziamento potrebbe infatti trasformarsi in un limite al raggiungimento degli obiettivi perseguiti. In caso di gravi lacune di mercato, ad esempio, dove non c'è denaro disponibile, o dove in iniziative poco rassicuranti o poco remunerative per il privato, cercare di raggiungere un certo livello di leva potrebbe far sì che i fondi vengano sottoutilizzati.

Incentivo alla Capitalizzazione "5x1"

Tra gli strumenti finanziari di credito attivati, l'incentivo alla capitalizzazione "5x1" è quello che registra l'effetto leva e il valore aggiunto più elevati, poiché, grazie all'impostazione stessa dello strumento, esso richiedeva una forte partecipazione del settore privato, nonché del destinatario finale.

Si ricorda, infatti, che per ottenere il finanziamento per il successivo aumento di capitale, a fronte di un investimento dell'impresa, veniva assicurato un prestito di importo doppio dalla Finmolise e un prestito di importo doppio dalla banca (4 quote a fronte di 1, per un totale di 5 quote... appunto 5x1!).

L'Amministrazione regionale ha investito € 5.924.928,00, a fronte di € 13.617.716,00 di risorse complessivamente attivate (pubbliche e private), producendo un effetto leva pari a 2,30.

Al 31/12/2015 l'effetto rotativo dello strumento, dopo soli 3 anni di operatività, si rileva già prossimo al 30% (la Regione ha investito € 5.924.928,00, ha erogato attraverso la Finmolise € 7.692.788,00).

Data la natura rotativa del Fondo, il valore aggiunto registrato, che, come ricordiamo, a differenza della leva tiene in considerazione anche il valore degli investimenti aggiuntivi garantiti dal destinatario finale e le risorse implementate dall'effetto rotativo, risulta incrementato dei relativi valori, arrivando al 3,26.

¹⁵ COM(2015)184 "Risposte della Commissione alla relazione speciale della Corte dei Conti europea "Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?"

La natura dello strumento, che associa elementi rotativi alla richiesta di co-finanziamento privato (quindi una elevato effetto leva previsto), produce ovviamente numerosi vantaggi per l'Amministrazione: riesce ad attirare capitali privati e genera risorse aggiuntive che garantiscono il finanziamento, con la stessa dotazione pubblica iniziale, di ulteriori interventi.

Nell'esempio regionale la richiesta di cofinanziamento associata allo strumento ha prodotto risultati apprezzabili. L'intervento ha coinvolto n. 73 imprese molisane (n. 55 finanziate con dotazione pubblica, n. 18 con i rientri delle operazioni di prestito). L'analisi delle pratiche pervenute, pari a n. 357, associate ai risultati prodotti, suggerisce che lo strumento trova i favori del territorio molisano. La conclusione operativa dello stesso al 31/12/2015, a parere del valutatore, ha di certo limitato gli effetti positivi che lo strumento sarebbe stato in grado di raggiungere.

L'Incentivo alla Capitalizzazione "5x1" ha superato i rischi di sottoutilizzazione presenti in caso di richiesta di cofinanziamento: le risorse impiegate sono state, infatti, completamente utilizzate.

Piccolo Prestito "Mi fido di te"

Lo strumento finanziario "Mi Fido di Te" è stato concepito dall'Amministrazione come fondo rotativo, privo di richieste specifiche di co-finanziamento, pertanto non stupisce l'assenza di effetto leva. Molto rilevante è invece l'effetto rotativo registrato, che raggiunge, in soli 3 anni di piena operatività, un valore di 1,75.

La Regione ha investito € 5.560.000,00 di risorse a valere sul FSC, a fronte di € 9.733.173,99 di finanziamenti erogati (grazie al funzionamento rotativo del fondo).

In termini percentuali, lo strumento "Mi Fido di Te" non registra nessun effetto leva sulle risorse private, ma produce un effetto rotativo delle risorse pari al 75%. In questo caso specifico, come preannunciato dalla Commissione nella Comunicazione 184/2015, un effetto leva nullo è accompagnato da un ampio effetto rotativo.

Il valore aggiunto dello strumento tiene in considerazione anche il valore degli investimenti aggiuntivi implementati dall'effetto rotativo, pertanto risulta incrementato del relativo valore (1,75).

L'intervento ha coinvolto n. 750 imprese molisane (n. 451 finanziate con dotazione pubblica, n. 299 con i rientri delle operazioni di prestito). L'analisi delle pratiche pervenute, pari a n. 1354, associate ai risultati prodotti, suggerisce che lo strumento è stato fortemente apprezzato dalle imprese del territorio molisano. La conclusione operativa dello stesso al 31/12/2016, a parere del valutatore, anche in questo caso, ha limitato gli effetti positivi che lo strumento sarebbe stato in grado di raggiungere.

Microcredito "Start-up in Progress"

Considerazione differente va resa per lo strumento finanziario "Start-up in Progress". In questo caso specifico, la leva attesa dall'Amministrazione regionale era pari a 2: la regione investiva € 1 milione, l'altro milione veniva garantito dal Fondo Europeo degli Investimenti (FEI).

Al 31/12/2016 lo strumento registra un effetto leva pari a 1,96, inferiore, sebbene di poco alla leva attesa. La spiegazione è che lo strumento finanziario "Start-up in Progress" non risulta ancora concluso, pertanto non risultano del tutto erogati i 2 milioni di euro resi disponibili all'atto della sua costituzione.

In questo caso specifico l'effetto rotativo non può essere calcolato dal momento che i rientri delle operazioni di prestito non sono stati utilizzati per generare nuovi investimenti, vale a dire che il fondo di microcredito non è stato attivato con caratteristica rotativa. Le quote restituite al Fondo serviranno dapprima a onorare il prestito sottoscritto con il FEI, la restante parte tornerà nella disponibilità della finanziaria regionale, pertanto alla Regione Molise, che potrà deciderne l'utilizzo per fini coerenti, in base alla vigente normativa comunitaria.

La creazione di partnership con istituzioni comunitarie, come la BEI e il FEI, può essere considerata molto vantaggiosa per massimizzare l'effetto leva, poiché, sostanzialmente, si tratta di entità pubbliche, ma i loro fondi sono considerati "denaro privato".

Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009"

Lo strumento finanziario Fondo di garanzia "DGR n. 812/2009" è stato concepito dall'Amministrazione regionale come strumento per il rilascio di garanzie dirette e controgaranzie su finanziamenti alle PMI, finalizzati alla realizzazione di nuovi interventi ed al consolidamento dei debiti da breve a medio periodo.

In base alla regolamentazione comunitaria l'effetto leva dei fondi dell'Unione è pari all'importo del finanziamento a favore dei destinatari finali ammissibili diviso l'importo del contributo dell'UE, ma per le finalità di analisi di questo Rapporto il valutatore sceglie di calcolare l'effetto leva secondo il metodo di calcolo suggerito dalla Corte dei Conti europea, vale a dire imponendo al denominatore del rapporto il contributo pubblico e non unicamente il contributo comunitario. Pertanto, nel caso in esame, la stessa risulta espressa dal rapporto tra i finanziamenti attivati, pari a € 9.324.940,00 e il contributo pubblico concesso, pari a € 4.290.000,00, producendo un effetto leva pari a 2,17.

Per i fondi di garanzia l'effetto rotativo sarà calcolato come rapporto tra le garanzie fornite ai destinatari finali, pari a € 4.562.630,00 e le risorse pubbliche assegnate, pari a € 4.290.000,00 (importo delle garanzie rilasciate rispetto alle risorse disponibili).

Per la quantificazione del valore aggiunto del fondo di garanzia si richiama quanto già espresso nel paragrafo precedente. Dal punto di vista *quantitativo* la valutazione del valore aggiunto dello SF prende in considerazione:

- l'apporto, in termini di risorse finanziarie, conferite al Fondo dagli investitori in aggiunta alle risorse europee e nazionali fornite attraverso i Fondi SIE (effetto leva);
- le caratteristiche rotative garantite dal Fondo (effetto rotativo);
- le ulteriori risorse apportate dal destinatario finale degli interventi che, sulla base della normativa comunitaria, non sono ricomprese nel calcolo dell'effetto leva dello SF.

Pertanto, non essendo presenti ulteriori risorse del destinatario finale degli interventi, il valore aggiunto sarà rappresentata dall'effetto leva + la percentuale di effetto rotativo registrata.

Fondo di garanzia "DGR n. 813/2009"

Lo strumento finanziario Fondo di garanzia "DGR n. 813/2009" l'Amministrazione regionale, attraverso la finanziaria regionale, concede garanzie a favore di prestiti finalizzati a rafforzare la liquidità e il capitale circolante, al pagamento differito degli oneri sociali, al consolidamento del debito oltre i 5 anni, al sostegno alle iniziative di start-up, nonché alla realizzazione di nuovi investimenti.

In base alla normativa comunitaria l'effetto leva dei fondi dell'Unione è dato dal rapporto tra i finanziamenti complessivamente attivati e il contributo dell'Unione, ma anche in questo caso si sceglie di riportare al denominatore l'intero contributo pubblico, non specificatamente comunitario. L'effetto sarà dato dal rapporto tra i finanziamenti attivati (€ 37.856.692,19) e il contributo pubblico concesso (€ 31.005.000,00), pertanto risulta pari a 1,22.

L'effetto rotativo è calcolato come rapporto tra le garanzie fornite ai destinatari finali, pari a € 28.406.476,88 rispetto alle risorse disponibili, € 31.005.000,00. Già a prima vista si evidenzia che il contributo concesso risulta maggiore delle garanzie deliberate, pertanto non si rileva alcun effetto rotativo (anzi, la relativa percentuale evidenzia una leggera sottoutilizzazione delle risorse disponibili).

Come già chiarito, il valore aggiunto considera, oltre all'effetto leva prodotto, anche l'effetto rotativo e le ulteriori risorse apportate dal destinatario finale degli interventi (non ricomprese nel calcolo dell'effetto leva, sulla base della normativa comunitaria). Per questo fondo di garanzia, non essendo presenti ulteriori risorse del destinatario finale, né alcun effetto rotativo, il valore aggiunto corrisponderà all'effetto leva prodotto.

Considerazioni conclusive

I risultati dell'analisi appena prodotta mostrano come non esista una soluzione ottimale.

I valori risultanti dalle analisi dimostrano che l'attivazione di strumenti finanziari, seppur con caratteristiche differenti, con naturali punti di forza e di debolezza, espressi anche in relazione alle particolari caratteristiche del territorio molisano (presenza di piccole e piccolissime imprese), siano potenzialmente in grado di attrarre finanziamenti complementari, sia pubblici sia privati, creando un effetto leva potenzialmente rilevante, nonché un

valore aggiunto delle singole azioni messe in campo dall'Amministrazione regionale, oltre al sostegno fornito ad un numero di imprese decisamente maggiore rispetto a quanto sarebbe stato possibile in presenza di altre tipologie di intervento.

L'individuazione dello scenario migliore può essere fatta solo in relazione agli obiettivi e alle finalità proprie definite dall'azione strategica dell'Amministrazione rispetto ai diversi target che si vogliono raggiungere.

Bibliografia

Normativa comunitaria

- *Regolamento Delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;*
- *COM(2011)662 "Un quadro per la prossima generazione di strumenti finanziari innovativi: le piattaforme UE di capitale e di debito";*
- *"Ex ante Assessment Methodology for Financial Instrument in the 2014-2020 Programming period";*
- *Nota del 21 febbraio 2011 orientativa sugli Strumenti di Ingegneria finanziaria ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (COCOF 10-0014-04-EN), che fornisce indicazioni e chiarimenti su temi relativi all'istituzione ed attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria;*
- *COM(2014) 686 "Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sugli strumenti finanziari sostenuti dal bilancio generale a norma dell'articolo 140, paragrafo 8, del regolamento finanziario al 31 dicembre 2013";*
- *Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione, dell'11 settembre 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;*
- *Nota "Revised COCOF Guidance Note on Financial Engineering Instruments under art. 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (COCOF 10-0014-05-EN) del 10 febbraio 2012, predisposta dalla Commissione europea, Direzione Generale per la Politica Regionale in consultazione con gli altri Servizi della Commissione, che fornisce ulteriori indicazioni e chiarimenti su temi relativi all'istituzione ed attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'Articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per come modificato dal Regolamento (CE) n. 1236/2011;*
- *Corte dei Conti Europea - Relazione speciale n. 04/2011 – Audit dello strumento relativo alle garanzie per le PMI;*
- *Corte dei Conti Europea - Relazione speciale n. 02/2012 – Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale;*
- *Corte dei Conti Europea - Relazione speciale n. 05/2015 - "Gli strumenti finanziari sono uno strumento valido e promettente nel settore dello sviluppo rurale?";*
- *Corte dei Conti Europea - Relazione speciale n. 19/2016 - L'esecuzione del bilancio UE tramite gli strumenti finanziari: insegnamenti utili del periodo di programmazione 2007-2013;*
- *Bruxelles, 13.11.2015 COM(2015) 565 final Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sugli strumenti finanziari sostenuti dal bilancio generale a norma dell'articolo 140, paragrafo 8, del regolamento finanziario al 31 dicembre 2014 {SWD(2015) 206 final};*
- *Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato, agli aiuti di importanza minore;*
- *Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata dalle Decisioni della Commissione Europea C(2010) n. 2421 del 3/5/2010, C(2011) n. 9022 dell'1/12/2011 e, da ultima, C(2014) n. 9947 del 15/12/2014, recante approvazione della partecipazione del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) al cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione*

- Molise, a titolo dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", per il periodo 2007/2013, nel cui ambito è contenuta l'Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia", avente come finalità quella di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese, attraverso un idoneo e specifico strumento di ingegneria finanziaria, volto alla prestazione di garanzie, cogaranzie e controgaranzie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Strumenti finanziari della Politica di Coesione per il periodo 2014-2020;
 - Commissione europea e Banca europea per gli investimenti, "The Investment Plan: Questions and Answers";
 - Commissione europea e Banca europea per gli Investimenti, "The European Fund for Strategic Investments (EFSI): Questions and Answers".
 - Comunicazione 2008/C 155/02 della Commissione, sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie;
 - Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli Aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale;
 - Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
 - Comunicazione della Commissione Europea del 25 febbraio 2009, avente ad oggetto "Modifica del quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica", pubblicata nella versione consolidata sulla GUUE C/83/01 del 7/4/2009;
 - Commissione europea Bruxelles, 01.02.2012 COM (2012) 30 final risposte della Commissione alla Relazione speciale della Corte dei Conti europea "Strumenti di ingegneria finanziaria per PMI cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale";
 - Nota prot. n. 5563 del 3 luglio 2009 della Commissione europea – DG Regio, in risposta ai quesiti posti dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 5213 del 31 marzo 2009, riguardante il finanziamento dei fondi di garanzia mediante il fondo FESR;
 - Provvedimento di proroga dell'U.E. dell'1 dicembre 2010 relativo all'applicazione del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" fino al 31/12/2011;
 - Decisione C(2010)4505 del 06/07/2010, con la quale la Commissione Europea ha approvato l'Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia "Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI";
 - Regolamento di esecuzione (UE) N. 1236/2011 della Commissione Europea del 29 novembre 2011, che modifica il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, per quanto riguarda gli investimenti in strumenti di ingegneria finanziaria;
 - Regolamento (UE) n. 1407/2013, recante la nuova disciplina generale in materia di aiuti "de minimis";
 - Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
 - COM(2011)500, "Un bilancio per la strategia Europa 2020";
 - Bruxelles, 14.9.2016 COM(2016) 605 final 2016/0282 (COD) Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002, i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione n. 541/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - COM(2014) 903 "Un piano di investimenti per l'Europa";

Normativa nazionale e regionale

- DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 avente ad oggetto "Esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006", recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione" ed ulteriori norme in materia di ammissibilità delle spese;
- DPCM del 3 giugno 2009, relativo a: "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, che recepisce le Comunicazioni della Commissione Europea in materia";
- Art. 15 dell'O.P.C.M n. 3268/2003;
- Relazione Fondo Unico Anticrisi – Finmolise Spa;
- Decreto del Presidente della Regione Molise n. 408 dell'11/12/2008;

- D.G.R. n. 413/2009; D.G.R. n. 541/2009; D.G.R. 542/2009; D.G.R. 811/2009; D.G.R. 812/2009; D.G.R. 813/2009; D.G.R. n. 1049/2009; D.G.R. n. 1240/2009; D.G.R. n. 106/2010; D.G.R. n. 209/2010; D.G.R. n. 371/2010; D.G.R. n. 852/2010; D.G.R. n. 1009/2010; D.G.R. n. 1133/2010; D.G.R. n. 318/2011; D.G.R. n. 564/2011; D.G.R. n. 473/2012; D.G.R. n. 510/2012; D.G.R. n. 722/2012; D.G.R. n. 213/2013; D.G.R. n. 386/2013; D.G.R. n. 449/2013; D.G.R. n. 557/2013; D.G.R. n. 32/2014; D.G.R. n. 429/2014; D.G.R. n. 20/2015; D.G.R. n. 72/2015; D.G.R. n. 369/2015; D.G.R. n. 737/2015; D.G.R. n. 769/2015.

Sitografia:

- Sito della Banca europea per gli investimenti: <http://www.eib.org/>
- Pagina dedicata ai prodotti InnovFin: <http://www.eib.org/products/blending/innovfin/products/index.htm>
- Pagina dedicata al Piano di investimenti per l'Europa: <http://www.eib.org/about/invest-eu/index.htm>
- Siti della Commissione europea: <http://ec.europa.eu>
- Pagina dedicata a Progress Microfinance: <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=836&langId=en>
- Sito del Fondo europeo per gli investimenti: <http://www.eif.org/>
- Pagina dedicata all'Equity Facility for Growth:
http://www.eif.org/what_we_do/equity/single_eu_equity_instrument/cosme_efg/index.htm
- Pagina della BEI dedicata ai prodotti InnovFin: <http://www.eib.org/products/blending/innovfin/products/index.htm>